Anno XXVIII n. 1 gennaio-febbraio 2001 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Mensile Lire 1.500

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

52ª FESTA DEL VINO
BERTIÛL TAL FRIÛL
dal 16 al 25 marzo 2001

IN COPERTINA
L'orcolat

Mensile - Anno XXVIII - N.1
gennaio-febbraio 2001

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Molto a rischio la salute e la qualità della vita

Siamo entrati nel terzo millennio. Codroipo e il Medio-Friuli con i suoi uomini più rappresentativi sono alla ricerca della propria identità e al senso di appartenenza ad una comunità dove è bello vivere. Però stiamo accorgendoci proprio in questo periodo che la qualità della vita è a rischio.

Nel settore agro-alimentare ci troviamo completamente spiazzati. Martellanti, quotidiane,alle volte contradditorie ci giungono le notizie sulla mucca pazza, sui pesticidi, sui cibi transgenici. Non sappiamo più se sulle nostre tavole dobbiamo ancora gustare la "fiorentina" o rimanere ancorati alle carni bianche. Chi non si ricorda dei polli alla diossina? Molti suggeriscono il ricorso alle ricette di un tempo della nonna, ai favolosi minestroni ricchi di sostanze fibrose. Il nostro esperto Ganzit ci suggerisce come alternativa le produzioni dell' agricoltura biodinamica e il fragrante pane di un tempo.Ma in questo periodo ci sono altri pericoli che minacciano da vicino la nostra salute e non sappiamo fino a dove: le onde elettromagnetiche, il radon, il plutonio, l'uranio, le antenne e itelefonini, le nubi radioattive e chi più ne ha più ne metta.Ed è per questo che proprio nella nostra Regione il picco delle persone colpite da tumori è fra i più alti d'Italia.

Quindi ben venga il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Sedegliano a sensibilizzarci con mobilitazioni, raccolte di firme, incontri e convegni. Noi non siamo contrari all'insediamento di stabilimenti dotati di alte tecnologie tout court tenendo presente comunque che prioritariamente viene la salute dei cittadini.Nella zona fortemente compromessa di Pannellia sono presenti cave, discariche, un depuratore industriale per conto terzi, un impianto per la separazione e il recupero dei rifiuti, un impianto per il recupero dei gas di frigoriferi ed ora si vorrebbe collocare una grande centrale elettrica a gas metano da 400 MW.Pare che ai cittadini comuni di tutto questo non derivino che danni ambientali. Spetta ,dunque, ai responsabili pubblici di Sedegliano e di Codroipo fare chiarezza e dopo, una ponderata analisi della situazione, opporsi seriamente agli scempi ambientali quelli pericolosi per la salute e l'economia del territorio.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 3 AL 9 FEBBRAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 10 AL 16 FEBBRAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 17 AL 23 FEBBRAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054

DAL 24 FEBBRAIO AL 2 MARZO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 3 AL 9 MARZO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048

DAL 10 AL 16 MARZO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

DAL 17 AL 23 MARZO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 24 AL 30 MARZO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Bertiolo - Tel. 0432.917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24-09-2000

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.18 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale) - R ore 7.15 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.18 - D ore 10.35 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.35 - R ore 14.53 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.59 (feriale) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 (no sabato) - R ore 18.18 - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.10 - R ore 22.25 (no prefestivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.26 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.08 (feriale) - R ore 5.39 - R ore 6.12 - R ore 6.28 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.34 - R ore 7.52 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - IR ore 13.03 (per Verona il venerdì) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 13.55 - IR ore 14.45 - R ore 14.54 (feriale) - R ore 15.38 (feriale) - R ore 15.51 - IR ore 16.45 - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.53 - R ore 17.56 - IR ore 18.45 - R ore 19.03 (no sabato) - D ore 19.27 - R ore 20.03 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.45.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (visite medico del distretto)	dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909180

Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909183

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909182

Venerdì	dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909190

Lunedì - Venerdì	dalle 8.00 alle 18.00
Sabato	dalle 8.00 alle 14.00

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 18 San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Cercasi terreno agricolo in affitto località Zompicchia di Codroipo e Basagliapenta. Telefonare allo 0338.3551998, ottima offerta.

Persona prestasi per piccoli lavori come riparazioni di tapparelle, idraulica ed altro. In merito telefonare allo 0432-907161

Cercasi a Zompicchia piccolo appartamento da prendere in affitto per ospiti temporanei, per contatto chiedere del Sig. Graziano Tel. 0432.900877 casa, 0432.908233 Coop Aurora.

Vendo bosco in ottima posizione lungo la Roggia mq. 2.420 località S. Odorico di Flaibano, tel. 0432.915106.

3-4 FEBBRAIO / 3-4 MARZO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

10-11 FEBBRAIO / 10-11 MARZO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

17-18 FEBBRAIO / 17-18 MARZO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

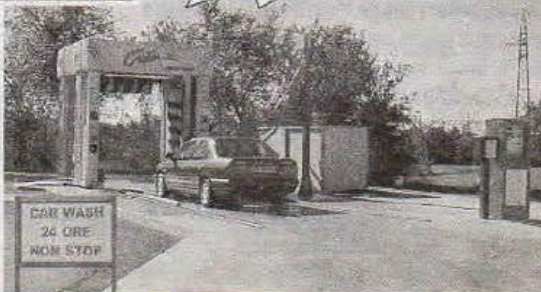
PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

24-25 FEBBRAIO / 24-25 MARZO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

REGIONE

Tutto rifiuti

In Regione contro

Le quattro petizioni presentate in maggio dal Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Sedegliano sono state esaminate dalla commissione consiliare regionale presieduta da Roberto Molinaro. In riferimento a tali petizioni in luglio era già stato sentito il comitato, mentre in autunno era stato sentito il sindaco di Sedegliano. Ora la commissione ha votato all'unanimità a favore di tre petizioni 1) contro l'individuazione della zona di Pannellia in comune di Sedegliano e della località Madonna di Loreto, in comune di Codroipo, quali siti per l'insediamento d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti, 2) contro l'insediamneto di un gassificatore, 3) contro l'insediamento di un termodistruttore, mentre i consiglieri si sono divisi sulla petizione 4) contro l'insediamento di un impianto di compostaggio. A breve le petizioni approderanno in aula e i relatori saranno Di Natale e Violino per la maggioranza e Matassi per la minoranza.

In Europa contro

Oltre che alla commissione regionale anche l'Europa si è dimostrata contraria ad una gestione disinvolta o quanto mai superficiale dei problemi ambientali. Infatti, la Commissione europea , in data 3 agosto 2000, ha indirizzato alla Repubblica Italiana un parere motivato concernente la violazione, da parte di alcune leggi regionali (tra cui quella del Friuli Venezia Giulia), della normativa comunitaria in materia di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) ed in particolare delle direttive comunitarie n. 85/337/CEE e 97/11/ CE.

Ma tutti ci provano

Il territorio del Sedeglianese e del Codroipese rimane comunque bersaglio prescelto per insediare ogni tipo d'impianto: è ormai noto a tutti, infatti, che una multinazionale americana ha in animo di costruire, sempre nella zona di Pannellia e grazie ad una possibile joint-venture tra i comuni di Sedegliano e di Codroipo, una grande centrale elettrica a gas metano da 400 MW. Tale centrale dovrebbe consumare 69.000 metri cubi all'ora di metano, pari al fabbisogno di una città di circa 300.000 abitanti per 365 giorni all'anno(sarebbe come avere Trieste dietro agli orti) e venderebbe energia elettrica con tariffe agevolate alle grandi industrie che si trovano nel raggio di 40 chilometri da Pannellia (praticamente da Pordenone a Cividale). Ai cittadini rimarebbe comunque l'inquinamento e 45 posti di lavoro. Riteniamo che 45 posti di lavoro (come dichiarato esplicitamnete dalla multinazionale nel suo depliant) ed un introito maggiore per il comune (Ici) non giustificano un netto peggioramento della qualità della vita per i sedeglianesi.

Il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente

Legambiente dubbiosa: rifiuti voluti?

A Sedegliano sono già presenti cave, discariche, un depuratore industriale per conto terzi, un impianto per la separazione ed il recupero dei rifiuti, un impianto per il recupero del gas di frigoriferi dimessi. A questo punto era lecito pensare che la comunità avesse pagato ampiamente il prezzo dovuto al progresso. Invece, durante tutto il 2000, il Sedeglianese è stato oggetto di una vera valanga di proposte e di richieste, provenienti da enti pubblici e da privati cittadini, tendenti a ottenere autorizzazioni per costruire degli impianti che avevano un unico denominatore comune: il trattamento di rifiuti provenienti dal Friuli e dal Nord Italia. Mobilitazione, firme, riunioni, incontri ,convegni, stampa, radio, televisione, manifesti e volantini hanno evidenziato il problema rendendolo di pubblico dominio, ma hanno anche fatto capire che gli impianti arrivano perchè le due amministrazioni comunali sono piuttosto tiepide, se non consenzienti in merito a qualche impianto specifico.Quindi, tra tanto caos, a Pannellia di Sedegliano e nella adiacente zona di Madonna di Loreto in comune di Codroipo, stanno per capitare, come una spada di Damocle, un impianto di compostaggio, un termodistruttore, un gassificatore e, da pochi giorni, anche una centrale termoelettrica a metano da 400 MW. Sono chiaramente impianti che non ⇨

I puntuali resoconti statistici del Comune ci hanno informato che quest'anno la popolazione di **Codroipo** è cresciuta di poco. Da almeno un paio di decenni assestata sui 14.300, c'è chi la vede in breve alla tappa dei 15.000, chi ritiene la struttura cittadina idonea ad accogliere senza stravolgimenti **20.000 abitanti**.

Congetture oggi di non grande significato, probabilmente sono ragionamenti soltanto accademici.

Il dato che più colpisce è che ogni anno più di **trecento persone** arrivano ed altrettante se ne vanno.

In quindici anni più di un terzo dei codroipesi vanno via e pari numero di persone diviene codroipese.

Per chi resta il probema è integrarsi a Codroipo, sentirsene parte, viverne l'identità, nutrire un senso di appartenenza. Il punto vero è quindi la ricerca e la costruzione dello spirito di comunità, essere cittadina.

Si trattasse di una sfida, sarebbe sufficiente come programma di lavoro per una nuova associazione vera ? **Una pro-loco** ?

rispondono alle esigenze della zona, bensì alle esigenze di altre zone industrializzate che però non vogliono questi tipi d'impianti.Il mondo politico ed istituzionale pare sempre più lontano dai cittadini, poco interessato a questo possibile scempio di una zona che, in base alle promesse politiche, doveva diventare industriale.
Frattanto industriali interessati, multinazionali e faccendieri elencano i vantaggi che otterrà il Sedeglianese se accetterà questa concentrazione d'impianti: posti di lavoro ed energia a buon mercato. In realtà di posti di lavoro in una centrale elettrica o in un impianto per il trattamento dei rifiuti è nettamente inferiore ad una qualsiasi fabbrica che richiede investimenti di pari entità, inoltre l'energia sarà a buon mercato solamente per i grandi industriali e non per la gente comune.Ai cittadini quindi restano i danni ambientali come la ricaduta dei fumi di due grandi ciminiere sul territorio, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e quello elettromagnetico. Non si può di certo stare allegri se poi si pensa alle garanzie e ai controlli. Ora una gran responsabilità è nelle mani dei consiglieri comunali di Sedegliano e di Codroipo che possono fare chiarezza e opporsi seriamente a questi scempi ambientali pericolosi per la salute e l'economia del territorio. Una responsabilità nelle mani degli amministratori provinciali e regionali per predisporre una strategia pianificatoria e di controllo di quanto è già presente sul territorio. E' troppo comodo attendere la mobilitazione popolare su singoli progetti e poi cavalcare la protesta a fini elettorali.I comitati, le associazioni ambientali (anch'esse formate da volontari)stanno supplendo alle funzioni di controllo demandato ai vari enti amministrativi. La cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente deve essere portata avanti da tutti i cittadini ed in particolare dai giovani,ormai ampliamente informati, il cui compito è quello di vigilare e di far sentire chiaramente la loro voce perchè è in gioco principalmente il loro futuro.

Marino Visintini

DIRITTO

a cura di
Letizia Bravin

Contribuenti spiati dal Fisco: come difendersi?

I contribuenti possono essere legittimamente spiati dal Fisco.
L'espressione può apparire forte, ma di fatto questa è la sostanza di quanto previsto da un recente Decreto del Ministero delle Finanze, che ha accordato agli esattori la possibilità di accedere alla banca dati del Fisco per passare ai raggi X i contribuenti in mora con il pagamento delle imposte.
Il Decreto consente ai Concessionari della riscossione (es. la SFET) di fotografare la situazione patrimoniale del contribuente già dal momento in cui viene emessa, nei confronti dello stesso, la cartella esattoriale per il pagamento delle imposte.
Gli esattori, infatti, interrogando il cervellone fiscale, possono sapere, per esempio, dove abita il contribuente, che attività svolge, quante case possiede, quante auto guida, se ha cavalli o motoscafi, se ha appartamenti affittati, se è in regola con la dichiarazione dei redditi. Il tutto con grande abbondanza di informazioni personali.
Un provvedimento che attribuisce un tale potere, seppur giustamente finalizzato a far rientrare nelle casse dello Stato soldi non versati dai "furbi", di certo non va esente da critiche, in tempi in cui si fa un gran parlare di tutela della privacy, con un Garante di solito tanto attento alle più piccole sfumature che possano compromettere la riservatezza personale.
Come possibile dare l'ok a una norma così invasiva della sfera personale del contribuente, senza nemmeno prevedere su chi debba ricadere la responsabilità nel caso in cui venga fatto un uso distorto dei dati contenuti nell'anagrafe tributaria?
Di fronte a tanto potere come può difendersi il cittadino che riceve un successivo avviso di pagamento?
Una buona regola è quella di verificare se gli importi richiesti siano effettivamente dovuti.
Mai pagare al buio.
-Se la cartella di pagamento non convince, il contribuente può chiedere chiarimenti all'Ente impositore.
-Se è convinto che le richieste del Fisco sono infondate, perché, per esempio, sa con sicurezza di essere in regola con i pagamenti, può chiedere l'annullamento della cartella, presentando una semplice istanza di autotutela, in carta semplice.
-Nel caso in cui la cartella non venga annullata dall'Ente, il contribuente può decidere di proporre ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale entro 60 giorni dalla data di notifica della cartella stessa.
Attenzione però:
-la procedura cambia se l'atto impositivo venga emesso, non dal Concessionario alla riscossione (nel nostro caso la SFET di Udine) ma dal Centro di Servizio (che nel nostro caso è quello con sede a Mestre).
In tal caso il ricorso, in carta legale, deve essere sì intestato alla Commissione Tributaria Provinciale ma di fatto spedito al Centro di Servizio.
Se il Centro non accoglie il ricorso, o non risponde nei sei mesi successivi, il contribuente, entro due anni, deve proseguire il giudizio avanti la Commissione Tributaria.
Occhio alla cartella, quindi, senza tralasciare di leggere le istruzioni che specificano come e quando poter presentare ricorso per veder tutelate le proprie ragioni.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

...Dacci oggi il nostro pane quotidiano *quarta parte*

La panificazione.

Il pane, come trasformazione del grano, risale alla civiltà degli Egizi. Furono loro ad aggiungere all'impasto iniziale ulteriore farina, e lasciandola opportunamente riposare, notarono che la massa aumentava in volume diventando soffice e più gustosa. Questo processo di fermentazione, con ripetuti impasti a intervalli regolari, è da secoli conosciuto come la lievitazione a pasta acida. Sempre gli Egizi scoprirono un ulteriore miglioramento; aggiungendo all'impasto della schiuma della loro ottima birra, scoprirono il lievito ricavato appunto dalla birra. Queste conquiste non furono casuali ma furono il frutto di profonda conoscenza delle tecniche di trasformazione. Il pane rivestì un carattere di profonda sacralità presso tutti i popoli antichi e tra gli Ebrei ogni grande avvenimento religioso lo vedeva protagonista. Nell'antica Roma era addirittura distribuito gratuitamente nella quantità di circa 32 kg. pro capite al mese. Questo per sottolineare la grande considerazione nella quale era tenuto questo alimento dalle autorità civili e religiose di ogni Stato ,epoca o religione. La farina allora usata era generalmente integrale e macinata a pietra mentre oggi, oltre a questa, si trova anche semintegrale (che ha ancora il 50% di crusca), la tipo 0 che ne è quasi completamente priva e la 00 che è la più raffinata, la più morta dal punto di vista dei processi vitali e dunque non usata nell'alimentazione biologica. Solo le prime due, se macinate a pietra a bassa temperatura, mantengono il germe il quale è importantissimo per mantenere le qualità vitali del pane. Le tecniche di allora furono progressivamente abbandonate per la lunghezza dei tempi e per un' innovazione che fece Pasteur selezionando un ceppo di lieviti, il saccaromicety cervisae, che oggi è scambiato erroneamente per il lievito di birra. Ad esso, o in sostituzione, altri ceppi di lieviti di dubbia qualità sono entrati nella panificazione al solo scopo di renderla più veloce e facile. Non ultima, la manipolazione genetica sia del grano che dei lieviti ha dato la mazzata finale rendendo il pane attuale un intruglio indegno di tale nome dove una farina scadente fa la comparsa in un mucchio di ingredienti messi lì per rendere per alcune ore vendibile e commestibile un prodotto che ci si ostina a chiamare pane! La prova del nove sta nell'aumento esponenziale delle intolleranze al glutine (celiachia) nei bimbi ma anche ora in soggetti adulti; dunque un alimento che ha costruito la nostra civiltà ora, degenerato per mano nostra, la sta distruggendo! Il grano contiene già in sè tutto quanto serve alla sua trasformazione e l'uomo non deve fare altro che macinarlo (con cura e attenzione), impastarlo (con acqua non clorata e il più possibile pura), salarlo (con modica quantità di sale marino o salgemma non raffinati) e poi cuocerlo in un buon forno. La preparazione di un pane a pasta acida è un po' laboriosa in quanto prevede da 3 a 4 impasti con riposi di lievitazione di 12 ore, 3 ore e 1 ora circa. Le forme devono essere da circa 1 chilogrammo almeno in modo che il calore cuocia la parte esterna mentre il nucleo centrale chiamato "pulcino", non andando oltre i 50/60 °C mantenga intatti gli enzimi i quali ripartiranno nel loro lavoro di trasformazione arricchendo la massa di vitamine, proteine e forze vitali che manterranno il pane fresco e fragrante per 8/10 giorni come minimo. Questa rivitalizzazione ha bisogno, dopo la cottura, di almeno 24 ore per attuarsi e per questo un pane così ottenuto si può definire fresco il giorno dopo quando l'altro è immangiabile e comincia ad ammuffire! Molto altro ci sarebbe da aggiungere ma voglio solo stimolare una riflessione per capire come, osservando un pezzo di pane, si possa vedere il degrado di un modello di agricoltura, della nostra salute e, perché no, dei nostri pensieri e dell'agire quotidiano.

E' possibile allora riavere un pane degno di questo nome, un alimento che riporti in evoluzione la nostra civiltà essendo a lui indissolubilmente legata?

Certo! Basta avere il coraggio di cambiare in modo da recitare il Padre Nostro con pensieri, comportamenti ed azioni in sintonia con le Sue Leggi. Solo così potremo avere di nuovo il vero Pane Quotidiano.

UOMINI FATTI IDEE

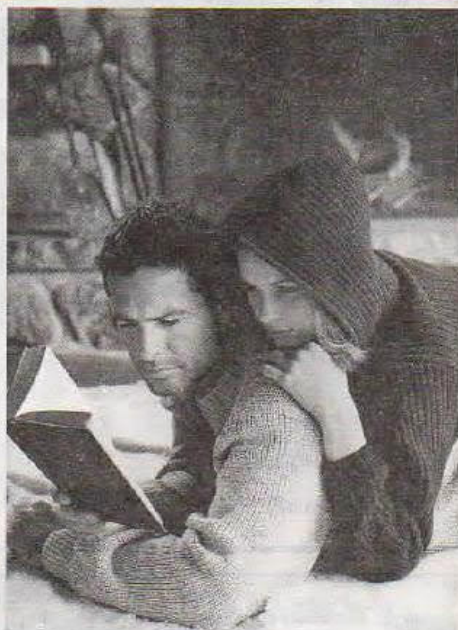
Ricordi di guerra: 22 febbraio 1945

Non era stato sufficiente il bombardamento del fatidico 12 ottobre 1944, che aveva fatto scoppiare le mine rinchiuse nei vagoni e aveva messo in ginocchio Codroipo: case scoperchiate, soffitti crollati, pareti pericolanti, porte e finestre divelte, vetri infranti rendono le abitazioni inagibili!
Non è bastata la morte della giovane Silvestri, colpita dal capitello di una colonna mentre tentava di mettersi in salvo, e di altre vittime accanto alla stazione le cui case erano state spazzate via dallo scoppio e dalla furia dello spostamento d'aria che piegava come fuscelli gli alti e frondosi alberi di via Molini!
Erano necessarie altre vittime come quelle del 19 e 20 febbraio 1945 il cui ricordo è ancora vivissimo?
Mentre fuggivo, in cerca di un luogo sicuro, assieme a mia madre e a mia figlia, altre quattro bambine — due figlie del dott. Guerra e due del maresciallo dei carabinieri — si uniscono a noi mentre un'immensa nuvola nera, densa di fumo e schegge, passa urlando sopra le nostre teste e si perde lontano schiantando e abbattendo tutto ciò che incontra sul suo cammino!
E continuano gli spaventosi scoppi mentre fiamme altissime illuminano il cielo. Una notte da tregenda! Quando gli scoppi terminano mentre il cielo continua ad essere rosso per le fiamme, cerchiamo di ritornare a casa, ben immaginando cosa avremmo trovato! Impossibile abitarvi!
In quell'ottobre del '44 sono ospitata dal signor Domini che ci cede un vano, ricavato con pareti provvisorie di legno, in un'aula scolastica di Iutizzo, non adibita all'insegnamento. Ma forte è il desiderio di trascorrere il Natale accanto ai parenti.
Così con l'aiuto di parenti, amici e conoscenti riusciamo a sistemare una stanza al pianterreno, dopo avere riparato alla meno peggio il tetto.
Ma è un magro Natale!
Le nostre due striminzite oche, che avevano trovato "alloggio" assieme alle sette della signora Domini, se ne sono "involate" verso altri lidi proprio alla vigilia della festività!
Cerco di consolare la signora dicendo che i volatili sazieranno certamente altre persone più affamate di noi.
Magra consolazione!
E così, dopo il bombardamento del 19 febbraio 1945, il continuo passaggio di aerei e scoppi di bombe e il terrore di essere colpiti, ci trasferiamo a Gradisca di Sedegliano, ospiti della cognata di mio suocero.
Ma siamo troppo numerosi, per cui altre generose famiglie ci offrono alcune stanze nelle loro abitazioni.
Nella notte del 21 febbraio anche la mia, come tante altre case è colpita da spezzoni incendiari e qualcuno avverte mio suocero che del fumo esce dal tetto della mia abitazione.
Con l'aiuto di mio cugino Gigi abbattono la porta d'entrata, mentre un denso e soffocante fumo li investe.
Naturalmente lo spezzone ha compiuto la sua opera, incendiando il sottoscala e portando a termine l'opera del 12 ottobre '44!!
L'ospitalità a Gradisca è eccezionale: la gente ci dimostra affetto, comprensione e solidarietà, cercando di aiutarci in tutti i modi. Per me comincia la spola tra Gradisca e Iutizzo anche se le lezioni sono state sospese: la mia aula è occupata dagli impiegati del Municipio.
L'annonaria pure si è trasferita a Iutizzo, dove è necessario recarsi per avere i tagliandi per l'acquisto dei cibi e che se ci sono permessi si devono comperare a Codroipo.
Il pane della tessera è immangiabile: così mia suocera ci prepara la polenta mentre la signora Irma, aiutata dalle sue giovani figlie, ci fa, quando può un meraviglioso pane bianco!
E' la festa dei bambini e, perché no, anche degli adulti che non riescono a digerire il pane nero.
Trascorrono i giorni tra il rumore degli aerei, gli scoppi e i bombardamenti verso Codroipo.
Un particolare: mentre transitano le "bilughe" dei Cosacchi, trainati dai buoi dalle vistose corna, due ufficiali delle SS entrano in casa, pretendono cibo e fieno e m'impongono di attaccare i bottoni alle loro divise. Non so che faccia ho , mentre penso "ma costoro vogliono essere perfetti anche nella ritirata?"
Qualche notizia è captata alla radio, sembra che gli anglosassoni siano vicini a Venezia.
Sarà vero?

Luigia Della Mora ved. Calligaris

La Famiglia Moro

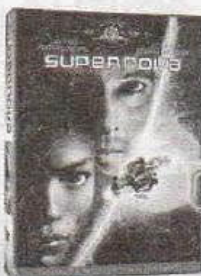
Un Moro, Felice o Gerolamo che fosse, al principio del secolo XVII si trasferì da Priola , in quel di Sutrio,a Udine in cerca di fortuna.Nè la fortuna, più tardi deve essergli mancata, se troviamo i Moro in via Savorgnana, nientemeno che "mastri di posta", con un incarico,cioè che richiedeva la massima fiducia delle autorità e del pubblico. L'archivio parrocchiale di Codroipo ricorda la linea ascendente della famiglia Moro sino a Domenico, padre di un Daniele e del Francesco che conosciamo; il quale nato a Udine nel 1764 sposava nel 1804 Teresa Regina Liani di San Vidotto, aggiungendo al patrimonio paterno la dote di lei. Cinque figli-tre maschi e due femmine, formarono la famiglia e la felicità di Francesco e di Regina Moro, due soli dei quali coniugati: Gian Battista, che sposò Rosa Angelica Turchi da Muscletto il 26 aprile 1853 e ne ebbe due figli, Francesco e Daniele e Caterina Giovanna, sposa nel 1848 a Valentino Sabbadini di Camino. Triste coincidenza: il 30 marzo 1855 apriva gli occhi alla luce Daniele(il fratello Francesco era nato il 18 febbraio dell'anno precedente); il 21 novembre dello stesso 1855, esattamente a 18 anni dalla nascita avvenuta il 21 novembre 1837, si spegneva sua madre Rosa Angelica. Daniele e Francesco ,cresciuti senza il conforto della carezza materna, riversarono il loro affetto per la zia Turchi di Morsano(una contessa Ottelio), considerata come una mamma. La famiglia Moro, dotata d'una non comune proprietà terriera, non aveva cespiti all'infuori dei prodotti della terra; le annate volgevano male; le tasse di successione, in seguito alla morte dello zio paterno Daniele, del padre, dello zio Turchi, del fratello Francesco, avevano assorbito le riserve.L'azienda di Morsano era gravata addirittura da un mutuo.Bisognava pagare o vendere. Affiorò in Daniele il buon ceppo carnico: resistere.Contrarre magari debiti, ma resistere. E Daniele Moro contrasse dei debiti bancari, garantiti da amici fedeli, per decine e decine di migliaia di lire; piuttosto che vendere,ora comperava, audace e tenace ad un tempo. Trovò gente che gli era profondamente attaccata, come quel vecchio suo agente di Morsano, Gildo Pellarini, da 52 anni gastaldo.Non pensò a formarsi una famiglia, anche quando nell'età fiorente il suo cuore avvertì la nostalgia del nido domestico; la sua famiglia sarà tutta la sua gente. Più di una volta, i coloni flagellati dalla grandine non avevano quasi di che riempire la madia: vennero da lui, a prelevare il necessario perchè molte erano le bocche da sfamare. Quanto alla restituzione non ci pensò, poi,non si ricordò addirittura. Il suo testamento dirà: tutti i debiti siano condonati.

Re.Ca. *(rid.dal libro Un fedele della terra-Ed. d'arte de La Panarie-1940).*

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

FUORI IN SESSANTA SECONDI
VHS e DVD
Emozioni a tutta velocità in questo film tutto azione e adrenalina.
La sfida del più grande ladro di automobili che, per salvare la vita del fratello, deve rubare 50 auto di lusso in 24 ore!
Azione mozzafiato sul filo dei secondi con una colonna sonora travolgente firmata da: Moby, Chemical Brothers, Apollo Four Forty e Cult.

U-571 - VHS
Gli uomini dell'equipaggio di un sottomarino americano sono inviati in missione speciale per recuperare il prezioso decodificatore tedesco Enigma. Si troveranno intrappolati in un sommergibile nemico in acque profonde e ostili e il solo modo per sopravvivere quando una nave nemica li attaccherà sarà lottare e agire contro il tempo e contro le loro stesse paure...

SUPERNOVA
VHS e DVD
2001: è in arrivo un'esplosione che farà tremare il tuo universo: Supernova.
Un film d'irresistibile potenza magnetica! Un cast abbagliante e degli effetti speciali dirompenti.

ROAD TRIP - VHS
Per chi dice che all'Università non ci si diverte!
Una commedia "on the road"... esilarante, provocatoria, divertente e frizzante.
Allacciate le cinture di sicurezza!

LILLY E IL VAGABONDO II
- Il cucciolo ribelle -
VHS e DVD
Amicizia, allegria e tutta la magia Disney in un piccolo capolavoro che incanterà nuove generazioni di spettatori.
Una nuova avventura, la magia di sempre per l'erede di un grande Classico.

Novità Playstation 2

F1 CHAMPIONSHIP

SURFING H³O

DYNASTY WARRIORS 2

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

Beata Vergine del Monte Castellano a Raveo

Itinerario: da Villa Santina seguiamo fino all'uscita del paese, la strada per Sappada; poi giriamo a sinistra per Raveo. Parcheggiamo la macchina davanti alla trattoria da Amerigo. Rifacciamo a piedi il tratto di strada che ci ha condotti alla trattoria, giriamo a destra, verso la piazzetta, e qui troviamo l'indicazione turistica per la "Madonna del Monte". Seguiamo il sentiero fino alla Chiesa della Beata Vergine ed al vicino romitorio francescano. Dopo la visita di rito riprendiamo il nostro cammino fino a raggiungere località Valdie, m. 807. Una chiesetta con portico ci invita ad una sosta. Ritorniamo a Raveo seguendo stavolta la strada asfaltata che, non fiancheggiata da alberi, permette allo sguardo di spaziare sui vari paesetti sparsi sui rilievi circostanti (Muina, Villa, Corva).
Escursioni: giro ad anello da Valdie fino Luvies e di nuovo Valdie. Oppure alla località Pani da cui si gode di un panorama eccezionale.

Tabacco 013 - Difficoltà T - dislivello m. 300 - salita h 1,30 - discesa h 1

La chiesa della Beata Vergine del Monte Castellano, nella sua struttura attuale, risale al 1620. Tutta la popolazione di Raveo partecipò alla sua costruzione, che si completò in appena 10 mesi. Il Santuario ingloba resti di una precedente ancona dove era venerata un'antica immagine della Madonna, alla quale venivano attribuiti parecchi fatti miracolosi. Attualmente l'immagine è collocata nel retro dell'altare principale. La chiesa, fortemente lesionata dal terremoto del 76, fu restaurata grazie al deciso intervento della soprintendenza alle belle arti, che voleva salvare una delle ormai pochissime chiese del '600 ancora presenti in Carnia. Il tempio ha un'aula ottagonale con presbiterio rettangolare ed una cappelletta sulla destra. Il portico è aperto, con tetto a padiglione e coperto con embrici (tegola piatta). La torre campanaria è incorporata dietro il presbiterio, con cuspide (punta) a piramide quadrata. La muratura è in sassi. La copertura della chiesa è in coppi mentre quella del campanile è in embrici di terracotta. All'interno si conservano due preziosi altari lignei della famiglia dei gemonesi Comuzzo. L'altare maggiore è da attribuire a Girolamo (1623), mentre al figlio Francesco appartiene l'altare di S. Francesco (1658). Un raro esempio delle capacità pittoriche di Girolamo sono i quadri raffiguranti l'Annunciazione e la Natività, racchiusi da eleganti cornici (1646). L'altare maggiore, particolarmente ricco di intagli, contiene tre tele: al centro una Madonna col Bambino del 1706 e ai lati le figure di S. Giuseppe e di S. Lucia, eseguite dall'udinese Bernardino Grando (1623). Il paliotto sottostante (parte anteriore dell'altare), di qualche decennio più tardo, contiene una tela con la Madonna del Carmine. Nel secolo scorso la S. Messa si celebrava due volte per settimana. Attualmente il rito si svolge solo nelle seguenti solennità: vigilia dell'Ascensione, domenica dopo S. Pietro, giorno dell'Assunta e domenica dopo la natività della Madonna. Don Giuliano, parroco di Raveo, mi dice con malinconia che forse, la prossima volta, i suoi 82 anni non gli permetteranno più di salire a piedi fino al Santuario, ma io, paragonandolo al mio amico di escursioni Paolo, 84enne (stessa tenacia, stesso entusiasmo), non ci giurerei. Per visitare le Chiese, contattare lo 0433-746038.
Dietro la Chiesa troviamo il romitorio francescano, fondato nel 1682, di proprietà della maestra Angelica Bonanni che ha provveduto alla sua ristrutturazione. Per accedervi, si oltrepassa un portone sormontato da una meridiana, con sul lato destro un piccolo campanile e sul sinistro la cappella dei frati. Il convento si sviluppa su due piani. Al piano terra troviamo un'entrata, due celle, due sale e la cucina col "fogolâr"; al primo piano altre sei celle e, curiosità, sull'altro lato del corridoio la "toilette" con tre "posti" a sedere. All'interno si trovano mobili e suppellettili, forse appartenuti ai frati. Tutto il materiale occorrente alla costruzione del romitorio (mattoni e tegole) è stato fatto sul posto, dai religiosi artigiani. Molti mattoni sono stati poi incisi nel tempo, forse dai monaci, con disegni e scritte. Di fronte al romitorio troviamo dei tavoli in pietra, con giochi come la dama e la tria, ed il prato cosparso di cartelli con poesie e motti scritti dalla proprietaria (tel. 0433-746034).
Valdie (Valdeus-Valle di Dio) si presenta come una distesa di ampi prati, con una minuscola chiesetta dedicata alla Madre del Buon Consiglio e una quindicina di stavoli datati intorno alla metà del '700. Se continuiamo la strada, in breve arriviamo a Pani (alt. M. 968 abit. 2). La località è celebre in Carnia perché un tempo vi abitava "l'ors di Pani". Questi era un personaggio alquanto stravagante. La leggenda narra che un giorno, sceso al Danieli di Venezia, con scarponi e pantaloni di fustagno, suscitò disagio e imbarazzo nei camerieri che preferirono ignorarlo anziché servirlo. Il nostro montanaro allora aperse la sua borsa di paglia, ne trasse dei bigliettoni da 100 lire degli anni 20 e tappezzò l'intero tavolo che gli stava di fronte. Il gesto provocò l'ossequioso precipitarsi del personale al quale egli ben si guardò, quale lezione, di lasciare la mancia. Raveo è nota per i suoi biscotti "gli Esse di Raveo". Il laboratorio-spaccio si trova nella zona artigianale, nella parte bassa del paese.

I NOSTRI SOLDI

a cura di Adriano Grillo

La nuova previdenza

Chi ha seguito questa rubrica nel mese di dicembre ricorderà l'argomento relativo alle polizze vita in esso trattato (quelle polizze detraibili fiscalmente **fino ai 2 milioni e mezzo** tanto per intenderci); ebbene le abbiamo archiviate con lo scorso 31.12 per dare spazio a quelle di nuova generazione e destinate ad essere uno dei veri pilastri della nostra previdenza integrativa. Ho usato il plurale in quanto il problema di garantirci un tenore di vita futuro assimilabile a quello mantenuto durante l'età lavorativa, ce lo portiamo dietro tutti, indistintamente, chi più chi meno, ma ve lo assicuro proprio tutti. Intendo dire che sia che siate iscritti alle casse pubbliche dell'INPS che ad una delle varie casse previdenziali private (geometri, architetti o ingegneri, medici, avvocati, farmacisti o quant'altro), nessuna di queste casse sarà in grado di elargire a scadenza ai propri iscritti, ratei pensionistici in linea con l'attuale tenore di vita.

Questo per diversi motivi: teniamo presente la legge di riforma Dini/Prodi del 95 (il sistema di calcolo da retributivo è passato a contributivo, ovvero tiene conto non più della media degli ultimi anni di lavoro bensì degli effettivi contributi da ciascuno versati durante la propria vita lavorativa); per le speranze di vita media che si sono, e lo saranno ancor di più in futuro, adeguate ad un migliorato tenore di vita; per il dissesto finanziario in essere presso le casse centrali; per la percentuale degli ultrasessantacinquenni in rapporto con la popolazione in età lavorativa. Per questi ed altri motivi lo stato è stato costretto a mettere seriamente mano (sembra che la riforma debba venire ulteriormente modificata con il prossimo governo) al settore previdenziale promulgando nuove leggi per l'incentivazione della previdenza complementare personale da affiancare a quella pubblica. In virtù di queste considerazioni dal 1 gennaio 2001 in applicazione al D.LGS nr.47/2000, il contribuente iscritto a forme di previdenza complementare (fondi chiusi, aperti, polizze assicurative aventi funzioni previdenziali) ha il diritto **di dedurre dal reddito imponibile IRPEF** le somme versate al fondo pensionistico complementare per un importo pari al **12%** del reddito complessivo imponibile, sino ad un **massimo di Lire 10 milioni**. La fruizione della deducibilità fiscale è riconosciuta anche nel caso di iscrizione a più forme di previdenza complementare, purchè le somme versate complessivamente non superino i limiti succitati.

Tale meccanismo di deducibilità (si intende che gli importi in questione vanno ad abbassare direttamente l'imponibile, ad esempio chi ha 50 mln di reddito può dedurre il 12% e cioè fino ad un massimo di 6 milioni, portando così il nuovo imponibile a 44 milioni, con un evidente abbassamento dell'aliquota di riferimento per l'imposta) è valido a condizione che il piano previdenziale che si sottoscrive abbia effettivamente **finalità pensionistiche**; significa che il vantaggio fiscale viene riconosciuto a patto che mantenga tale investimento fino all'età pensionabile e che converta almeno il 50% del montante accumulato in una rendita vitalizia. Viene così inibita la possibilità di riscuotere (a meno di gravi motivi personali o per acquisto della prima casa) il capitale in un'unica soluzione prima dell'età pensionabile. Non solo, ma vi è pure un meccanismo di tassazione più penalizzante per coloro che opteranno per l'incasso del capitale oltre la soglia del 33% del totale maturato (si intende così canalizzare la maggior parte dei casi all'opzione della rendita vitalizia da affiancare alla pensione pubblica).

Un'altra particolarità da tenere in considerazione riguarda i **lavoratori dipendenti**; per essi la deducibilità di cui sopra sarà riconosciuta con la limitazione del doppio della quota di TFR destinata al fondo pensione collettivo (dovranno pertanto intervenire precisi accordi fra le associazioni dei lavoratori ed i datori di lavoro stessi); a titolo di esempio il dipendente che percepisce 50 milioni lordi e verserà il 2% del proprio TFR al fondo, potrà dedurre:

50 milioni. x 2% = 1 milione x 2 = 2 milioni

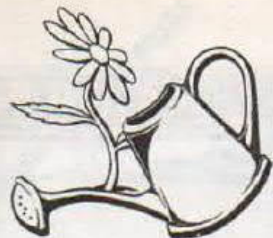
Nel plafond dei 2 mln. dovranno essere ricompresi i versamenti del dipendente e dell'azienda al fondo e, per il residuo l'eventuale versamento del dipendente a forme pensionistiche individuali).

Un'ultima particolarità ed anche novità riguarda le contribuzioni effettuate a favore dei **familiari fiscalmente a carico** che, per fortuna, diventano anch'esse deducibili; vediamo subito un esempio. Reddito dichiarato dal capofamiglia 100 milioni (quindi deducibilità massima 10 milioni) reddito del coniuge a carico 3 milioni Versamento effettuato dal coniuge 4 milioni Innanzi tutto è azzerato il reddito del coniuge a carico; il milione di eccedenza viene scaricato dal soggetto dichiarante, che può comunque dedurre altri 6 milioni (fino alla concorrenza dei 10 milioni di partenza). Dobbiamo dare atto al legislatore di aver finalmente introdotto con questa riforma "il seme" della nuova previdenza effettivamente finalizzato alla costruzione del nostro futuro di serenità, dando quegli incentivi fiscali che sicuramente motiveranno gli italiani a porsi con maggiore interesse di fronte a questo grave problema. Mi rendo conto che l'argomento può essere stato ostico nella lettura ma vi assicuro che nello scriverlo non è stato da meno.... Cordialmente.

VIAGGI

Dai luoghi di Padre Pio

Non ero nuova ai pellegrinaggi: nel giro di un anno era il terzo, dopo Roma e Torino.
Ma nuove sono state le sensazioni. All'ammirazione estatica di fronte alla testimonianza della grandiosità di Dio, a quella sorta di brivido, lungo ed improvviso che mi percorse la schiena alla vista, sulla Sacra Sindone, della ferita del costato, ingrandita nella trama e nell'ordito a tal punto da sembrare tangibile, non mi aspettavo di poter aggiungere altro.
"C'è ancora qualcuno che vuole parlare della sua esperienza?"
Nel viaggio di ritorno, sul pullman ora più pieno - e non solo di piccoli souvenirs e di grandi pani pugliesi - l'invito pareva venisse rivolto a ciascuno. Ognuno aveva, accanto a quello di partenza, un altro tipo di bagaglio che avrebbe riportato a casa. Senz'altro più leggero, ma con tracce in profondità.
Così era stato per Maria, la bidella calabrese per tanti anni in servizio alle medie, che mi raccontò che si trovava lì con il marito quasi per caso. Scambiata qualche tempo prima al mercato del pesce, un martedì, per un'altra persona, si sentì sollecitata ad iscriversi al pellegrinaggio perché c'erano ancora posti disponibili. Strano! Come faceva a sapere quella persona, fino ad allora sconosciuta, del suo segreto desiderio di andare da Padre Pio? Per Maria, che non abita nel capoluogo, era stata una piccola impresa rintracciare Dominique. Ma, alla fine, eccola qui con il suo Domenico vestito in giacca a doppio petto, elegantissimo, per andare sulla Tomba del Beato. Lo diceva con una certa commozione e, nei suoi occhi appena operati, si poteva leggere il rimpianto per non potersi più dedicare alla "sua" arte del ricamo, ormai solo un ricordo per lei.
Ed è ancora la stessa Maria che a Lanciano, davanti al Miracolo Eucaristico, mentre rivolgeva una preghiera di intercessione per una sua collega bisognosa di aiuto, ad un certo momento si gira con il volto in silenziose lacrime per dirmi, tra lo stupore e la meraviglia, del "profumo", intenso e delicato allo stesso tempo, di gelsomini e fresie. Tranquillizzo la sua curiosità dicendo che tutto ciò che le stava capitando era semplicemente ... bellissimo.
"C'è ancora qualcuno che vuole parlare della sua esperienza?"
La voce della Gina, insostituibile guida del pellegrinaggio, insiste. Si fa avanti Augusta che con tono commosso fa sapere, tra l'altro, che è ritornata per la seconda volta ad un anno esatto dalla precedente, appositamente per ringraziare il Beato. La commozione si impadronisce dei racconti anche degli altri partecipanti, della stessa Dominique che ha dovuto interrompere la sua testimonianza proprio quando diceva del suo abbraccio furtivo alla Tomba di Padre Pio dopo aver eluso la sorveglianza del custode. Perfino la Bruna riesce per un momento a dimenticare il suo "fare spiritoso". Eravamo un po' tutti stanchi e frastornati nel viaggio del ritorno. Ad un ennesimo invito nei miei confronti, risposi che non era ancora ora per me. E intanto Angela, la mia compagna di stanza in questo viaggio, improvvisamente mi chiede se anch'io sento odore di cera, di candela, e rimane incredula alla mia risposta negativa. Non so se ero più stanca o più confusa. Avevo bisogno di tempo per interiorizzare le emozioni. Forse più tardi avrei detto che già il fatto di essere lì al pellegrinaggio poteva essere un regalo. Quando avevo pensato di iscrivermi, infatti, non c'era più posto in pullman. Ricordo il disappunto prima, il dispiacere poi. Ma ricordo anche che una sera assistendo al programma televisivo "Una voce per Padre Pio" riguardante la nuova chiesa su progetto di Renzo Piano, feci un sottile pensiero: se Lui vorrà, anche per me, posto ci sarà. Non avevo mai avuto tanta dimestichezza con questa figura di frate di cui mi attraeva più la scontrosità che la santità. Entrai, anche qui quasi per caso, senza grande convinzione, nel gruppo di preghiera di don Asco. C'era però un qualcosa che mi attirava: la data di morte, il cui giorno e mese, 23 settembre, coincideva con quello di mia madre, scomparsa tre anni fa. Avevo a suo tempo visto il filmato televisivo con l'interpretazione di Castellito e ne ero rimasta, forse a mia insaputa, coinvolta. Le persone che erano state nei suoi luoghi erano ritornate cariche. Le avevo ascoltate con piacere. Ancora non sapevo che calda sarebbe stata l'accoglienza in quei luoghi (Piana Romana, Pietrelcina, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo) e non solo per un cielo completamente sereno a dispetto della stagione.
Serena pure l'aria che si respirava in quella bianca Casa Sollievo della Sofferenza di impronta decisamente liberty nel suo ingresso.
Suggestiva l'atmosfera, quasi sempre di tipo corale, ma dove c'era anche chi, per "godersi" tranquillamente un colloquio privato col Beato, non disdegnava le ore del primo mattino, per entrare nel santuario appena aperto.
Ancora non sapevo che avrei detto che in questi luoghi sembrano quasi scontati racconti ed incontri impensati, a cominciare dall'essere riconosciuti da un robusto cameriere che più di dieci anni fa era di leva tra i Lanceri di Novara, proprio col comandante Renò. O l'imbattersi con qualche vecchina, quasi consunta ormai dalla preghiera, come quella laica che aveva lasciato la sua Oderzo da ragazzina per voto di ringraziamento o come chi, semplicemente affascinata dal luogo stesso, una volta giunta ha deciso di rimanervi tutta la vita.
Certo devo aver pensato che in Alto le telecomunicazioni fossero più rapide che qui in terra, quando, esattamente il pomeriggio seguente alla trasmissione suddetta, il signor Napoli mi telefonò per il posto che si era liberato.
Regalo dunque il poter usufruire di un'esperienza unica che divenne ancora più forte quando, quel mercoledì, dopo il rito suggestivo sul colle della Via Crucis, alla fine dell'incontro con don Riccardo. lì sullo spiazzo laterale alla chiesa piccola, mentre un sole luminoso stava per tramontare mi colpì un profumo intenso e forte di ciclamini. Ero con Dominique. Pure lei lo sentì. Dovevano essere molti i ciclamini per emanare un profumo così inebriante, inconfondibile. Felice? Confusa?
So solo che il mio stupore fu grande e che provai quasi una delusione quando, alla ricerca della fonte di profumo, non vidi che pietre e tavoli di legno. Più tardi mi convinsi: quando si fa visita a qualcuno di solito si porta un vaso di ciclamini. Ecco: P. Pio era venuto a farmi visita e perché mi accorgessi della sua presenza accanto a me, mi ha portato un bellissimo vaso di ciclamini. Per il momento rimasi contenta dell'interpretazione. Che questo fosse un Anno speciale l'ho capito anche da un susseguirsi di fortunate combinazioni, a cominciare dalle piccole semplici cose, piene comunque di significato, come qualche giorno fa dopo quel paniere colmo di prodotti dell'orto e del lavoro, gesto gratuito di quella stessa Maria.

***Antonia** (esperienze dell'anno Giubilare)*

POLLICE VERDE

Il pomodoro

Vi fu un tempo in Europa, tra il 1500 ed il 1600, epoca della grande caccia alle piante nuove dei nuovi mondi, in cui alcune essenze, specialmente le Solanacee, rimasero nelle collezioni private come piante "novità". L'importanza enorme che avrebbero avuto per l'alimentazione umana si verificò in un secondo tempo, quando cioè si attenuò la diffidenza per il nuovo. E' tutto un poco confuso nella storia del pomodoro. Pare che tale definizione sia stata coniata nella metà del 1500 in quanto i primi pomodori conosciuti in Europa fossero di colore giallo. Vi sono studiosi che fanno arrivare le prime piante di pomodoro dalle Americhe di Cristoforo Colombo; il nome tomate è di origine messicana. Ancora: vi fu un botanico del 1600 che forse per primo denominò il pomodoro come Tumatle americanorum. La coltivazione del pomodoro, per i motivi avanti espressi, è un fatto abbastanza recente per l'Italia; avvenne tra la fine del 1700 e gli inizi del 1800; la culla prima fu Napoli. Risalì poi verso nord dove oggi sono presenti coltivazioni su scala industriale sia per la produzione del pomodoro fresco che per l'industria conserviera. Il pomodoro cresce bene nei terreni fertili e profondi, ben drenati ed abbastanza freschi d'estate, lavorati in anticipo con apporto di letame di stallatico ben maturo; spargere prima della rincalzatura concimi fosfo-potassici o fertilizzanti minerali completi e bilanciati. Gli annaffi vengono dosati secondo necessità (natura del terreno ed andamento stagionale), generalmente per scorrimento nei solchi tra le file. Periodiche le somministrazioni di prodotti anticrittogamici. I fiori formano lungo gli steli infiorescenze rade, gialle le corolle e persistenti i calici; come forma sono somiglianti a quelli delle patate, melanzane e peperoni. Si coltivano varietà da mensa, da pelati, oppure per il concentrato (sugo) o per conservare.

Al 1 leva alle 7,47 e tramonta alle 17,28
Al 15 leva alle 7,28 e tramonta alle 17,47
Al 29 leva alle 7,07 e tramonta alle 18,06

☽ giovedì 1 ○ giovedì 8 ☾ giovedì 15 ● giovedì 23

Negli orti

Terminare le vangature e le dovute concimazioni. Si possono eseguire nelle ore più calde le prime semine di ortaggi. Si seminano:
In letti caldi o sotto vetro: angurie, meloni, ravanelli, pomodori, cetrioli, basilici, cavoli estivi, melanzane, sedani, zucchini.
In piena terra: spinaci, rucola, piselli, fave, lattughe, cicorie da taglio, carote, biete, barbabietole, prezzemoli.
Piantagioni e trapianti: bulbilli di stoccarda, cipolle bianche, cipolle rosse, aglio rosso, aglio bianco, aglio scalogno, zampe di asparago.

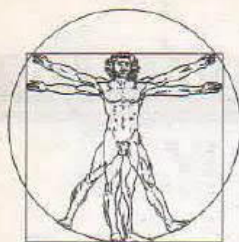
Nei giardini

Se le temperature sono miti si possono seminare i primi tappeti erbosi dopo la prima metà del mese. Si consiglia di arieggiare il tappeto erboso già esistente e concimare con appositi concimi specifici. Se necessario trattare il manto erboso contro i muschi.

Fiori

Si possono piantare arbusti da fiore e rosai, se il freddo non è eccessivo si possono fare potature di arbusti e rosai.
Seminare in serra: agerato, bocca di leone, celosia, dalie, digitale, garofani, portulacche, primule, statice, tagete, zinnie, viole, verbene, cosmee, salvie, impatiens.
Seminare in piena terra: pisello odoroso, fiordaliso, speronella.

Nei frutteti

Si effettuano le potature delle piante e degli arbusti da frutto; prestando attenzione ai trattamenti contro ragnetto rosso, coccinigle e cancro del pero e del melo. Se le condizioni climatiche sono miti si possono mettere a dimora i nuovi alberi da frutto.

NOI E GLI ALTRI

L'integrazione degli immigrati con le popolazioni che li accolgono

Il territorio italiano come i territori europei a reddito economico elevato, come gli Stati dell'America settentrionale, ormai accolgono, più o meno volentieri, masse di persone provenienti da zone più diseredate, più povere, dei vari continenti. Non c'è forza nè ci sono leggi che possono fermare queste masse, ciò ormai è una certezza. Ed è certo anche che, ad evitare il caos e situazioni estreme, sono assolutamente necessarie regole e provvedimenti precisi e severi.

Di tutto ciò ho già parlato nei numeri precedenti della rubrica.

Vorrei ora affrontare i problemi dell'integrazione di questi immigrati con le realtà delle terre e dei gruppi sociali che li accolgono.

Gli immigrati che arrivano nei paesi a reddito economico più elevato provengono, non sempre ma per lo più, da territori geograficamente differenti dai nostri nel clima, nella loro configurazione fisica e queste differenze hanno inciso ed incidono sia sulla struttura fisica dell'individuo immigrato sia sulle sue abitudini alimentari ed anche sociali ed economiche.

Penso, in ogni modo, che questi nuovi arrivati, pur con delle naturali difficoltà iniziali e con il permanere eventuale della nostalgia per il territorio natale lasciato, tendono a adattarsi via, via alla realtà e a situazioni geografiche dei territori che li accolgono. E' ben più duro invece, per loro, l'impatto con tutte le manifestazioni e realtà socio-familiari, culturali, religiose, etiche, col modo, in sintesi, di intendere la vita ed i rapporti sociali delle e con le popolazioni che li accolgono.

Ed è dall'esito, favorevole o sfavorevole, di tale impatto che dipenderà l'integrazione tra le popolazioni che accolgono l'emigrante e le popolazioni che sono accolte e immesse (immigrate) nel territorio, integrazione che, via, via che si matura dovrebbe portare ad una mentalità e ad una socialità che sappia superare, arricchendosi, la mentalità locale (paesana, regionale, nazionale) e senza rinnegarla arrivare a conquistare una mentalità mondiale, da cittadino del mondo.

Non possiamo pretendere (e non sarebbe possibile almeno nella prima generazione dell'immigrato) che questi stranieri che provengono dalle varie parti del mondo assimilino prontamente tutti i comportamenti e le posizioni e reazioni mentali, sociali, etiche, religiose delle nostre popolazioni locali e nemmeno loro possono pretendere da noi la stessa cosa.

Dato che potremo solo regolare e graduare nel rispetto delle leggi tali afflussi di persone anche perchè esse sono necessarie per la nostra stabilità ed efficienza economica dobbiamo sforzarci di trovare ed adottare, noi ed essi tutti, modi di vita e di pensiero comuni che ci avvicinino e rendano serena e possibile la convivenza senza annullare le eredità fisiche, mentali e sociali, culturali ed etico-religiose proprie di ogni gruppo etnico e razza.

Popoli e razze varie posseggono qualcosa di comune che possa avvicinarli? Bisogna trovare questo qualcosa di comune superando gli steccati, i muri che secoli di isolamento se non di lotta reciproca hanno stabilito formando strutture mentali e sociali-etiche che possono sembrarci immodificabili.

L'argomento nel quale vorrei addentrarmi trascinando con me i lettori è arduo, complesso, tocca mentalità nostre che io considero non giuste ma che sono generalizzate, spesso nemmeno consapevoli di se stesse se non inavvertite ma che debbono essere affrontate criticamente e, se non rimosse, almeno temperate se si vuole veramente ottenere un'integrazione nel nostro paese di questi immigrati. Procediamo quindi con un certo ordine:

1) Tutti noi, in misura maggiore o minore, consapevoli o no, siamo afflitti da un viziaccio: quello di pensare troppo spesso che il nostro pensiero, il nostro giudizio, il nostro credo e comportamento, siano quelli giusti, più giusti di quelli di ogni nostro prossimo. Continuando con questa convinzione via, via ci formiamo una mentalità errata, chiusa e statica, che porta all'incomprensione degli altri. Dall'incomprensione passiamo spesso e facilmente all'isolamento e al vedere negli altri solo difetti mentre noi abbiamo ragione. Sono fenomeni che emergono nel vivere comune, fra gente dello stesso ceppo etnico, figurarsi che cosa può succedere di fronte a gente di altri paesi e civiltà. E' un fenomeno antico tanto è vero che un filosofo del Medioevo asseriva che la vita è "bellum omnium contra omnes". Una guerra di tutti contro tutti. Penso che il filosofo abbia esagerato.

Per fortuna che ognuno di noi tende ad unirsi nelle concezioni basilari di vita e di pensiero ad altre persone consimili per cui si creano gruppi di pensiero, costumi ed azioni comuni o simili. Ma anche in tal caso si ripete l'errore: il mio gruppo, il mio clan, il mio partito vede il giusto, gli altri no.

Riprenderemo il discorso il prossimo numero. Speravo di finire la trattazione, debbo rimandare.

Paolo Tonutti

LETTERE al direttore

Servizio ai minori: inopportuna scadenza dell'appalto

Siamo un gruppo di 30 educatori soci della cooperativa Itaca con sede a Pordenone e sede staccata a Codroipo che opera nei comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e diamo sostegno ed aiuto a 80 minori.

Come educatori operiamo a stretto contatto con il servizio sociale e la nostra azione non si limita al rapporto diretto con il minore, ma si esplica anche all'interno del nucleo familiare a vari livelli d'importanza.

È importante ribadire che l'educatore non è soltanto un insegnante ma anche accompagnatore ed osservatore, assieme ad altre figure professionali di questo cambiamento in positivo da realtà disturbate e negative.

Prestiamo servizio di assistenza domiciliare da parecchi anni sul territorio.

In questo modo si è creato un affiatamento professionale e relazionale profonda, ciò anche grazie all'appoggio della Cooperativa Itaca.

Dall'1/1/2001 il nostro lavoro verrà vanificato perché la cooperativa non è stata assegnataria della gara d'appalto in scadenza il 31/12/2000.

È giusto che una gara d'appalto di un servizio rivolto ai minori scada a metà dell'anno scolastico?

È giusto che noi educatori ogni due anni siamo costretti a cambiare cooperativa, mettendo in discussione i propri diritti di lavoratori per garantire una continuità lavorativa?

Di tutto questo si può discutere, mentre crediamo che non ci siano dubbi sul fatto che chi subisce maggiormente le conseguenze della situazione sono i minori e le loro famiglie.

Con questa lettera abbiamo voluto esprimere il nostro rammarico e la nostra delusione di fronte ad una procedura burocratica che sembra non voler tener conto delle persone e delle loro esigenze.

Educatori della Cooperativa Itaca
Ambito di Codroipo

Il Comune non paga gli insegnanti dei corsi

A proposito dell'articolo pubblicato nell'ultimo numero del Vs. periodico riguardante le attività culturali ed aggregative promosse dall'assessorato alla cultura del Comune di Talmassons. E' indispensabile dare alcuni chiarimenti per fugare gli spiacevoli equivoci che sono sorti a seguito dell'articolo in questione, precisando che alcune affermazioni ivi contenute, non corrispondono a quanto dichiarato dal consigliere P. Gasparini e dal sindaco Toneatto. In particolare si prendono le distanze dalle asserzioni in cui pare che i responsabili dei vari corsi organizzati vengano retribuiti dall'amministrazione comunale, cosa assolutamente non equivalente al vero, in quanto ciascun insegnante opera gratuitamente oppure riceve soltanto dai partecipanti al corso una quota d'iscrizione in precedenza pattuita e per la quale viene rilasciata regolare ricevuta. Ciò per chiarire le responsabilità dell'amministrazione comunale e quelle degli insegnanti, verso i quali è giusto che non ci siano dubbi in merito alla propria disponibilità ed onestà d'intenti.

Il sindaco Anna Maria Toneatto

CODROIPO

Il monito di re Còdrop ai politici: "Fatti e non parole"!

La tradizione del Fogoròn da l'Orcolàt di Codroipo ha battuto anche il maltempo e il verdetto ricavato dalla direzione del fumo sull'annata agraria è stato positivo: avremo un'annata d'abbondanza. Nonostante una pioggia fastidiosa alcune centinaia di persone si sono date appuntamento nella zona sud del palazzetto dello sport per assistere alla manifestazione epifanica codroipese, promossa dal gruppo locale del folclore friulano in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Maggiore.
La venticinquesima edizione epifanica imperniata sulla consegna della "plache d'arint Jacum dai zèis", sul discorso ai codroipesi di re Còdrop e sull'accensione del Fogoròn da l'Orcolàt è stata introdotta dalle allegre note della banda musicale dello Stella di Rivignano.
Dopo il saluto ai convenuti del sindaco Giancarlo Tonutti e dell'arciprete monsignor Remo Bigotto,il pensiero è andato a Giacomo Bonutti alias Jacum dai zèis ed è stato ricordato con la storiella a lui attribuita,accaduta proprio a Codroipo,tratta dal libro di Angelo Covazzi, intitolata "Uf di mus". L'ha raccontata per l'occasione l'attore e regista della compagnia teatrale in lingua friulana di Codroipo Paolo Bortolussi. Quindi la 21° targa d'argento Jacum dai zèis da parte delle autorità cittadine è stata consegnata al giornalista pubblicista, fondatore del centro di cultura e di friulanità "Ai colonos "di Villacaccia già consigliere regionale, direttore di radio Onde furlane, consulente del direttore pre Antoni Beline della pubblicazione La patrie dal Friûl e collaboratore di radio Spazio 103, Federico Rossi. Il premiato anche attraverso il discorso di circostanza ha dimostrato d'aver molto gradito il riconoscimento. E' quindi comparso nelle sue vesti regali per il tradizionale discorso ai codroipesi, da un pertugio del covone, re Còdrop. E' stato un discorso,specie nella seconda parte, assai pungente. Si è dapprima compiaciuto con i giovani che hanno preso parte a Roma al Giubileo, poi con il vincitore del Jacum dai zèis di quest'anno. Ha rivolto un augurio di benvenuto al nuovo arcivescovo monsignor Brollo, ringraziando per la sua opera l'arcivescovo Battisti. Complimenti ha poi rivolto alla squadra del Cri di Codroipo vicecampione europea di Primo soccorso e all'Associazione La pannocchia per l'iniziativa che sta realizzando "Una finestra sul futuro-Dopo di noi". E'andato giù duro con i governanti e la categoria dei medici che invece di preoccuparsi della "dolce morte" (eutanasia) dovrebbero battersi di più per guarire e far vivere bene le persone. Ha stigmatizzato , pornografia, prostituzione e coloro che si preoccupano di più di un animale ferito che di una persona massacrata. Ha messo in guardia in vista delle prossime elezioni coloro che saranno eletti di seguire il monito del presidente Ciampi: poche parole e tanti fatti. Ha effettuato un accenno al "caos" che regna nella pro-loco villa Manin di Codroipo" E' seguita l'accensione del Fogaròn,che dapprima ha un po' stentato a prendere fuoco,per la pioggia ma poi si è letteralmente scatenato. Dalla direzione del fumo verso sud-est è derivata la sentenza dei moderni aruspici: annata d'abboondanza. La gente che ha sfidato l'inclemenza del tempo si è consolata poi, con la pinza e il vin brulè,distribuito dagli alpini codroipesi nel vicino punto di ristoro del polisportivo.Re Còdrop con la fedele befana,nel frattempo, ha dato un"golosèt a duc' i frus".

Rc.Ca.

Il grazie dell'AFDS ai premiati 1999

Nell'incontro conviviale di sabato 25 novembre organizzato in un rinomato locale del Codroipese, la sezione comunale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue presieduta da Enrico Fuser, ha consegnato le benemerenze assegnate per l'anno 1999 a quei donatori che non hanno potuto ritirare personalmente il riconoscimento nel corso del 42° congresso tenuto nel settembre scorso a Forni di Sopra. La serata, caratterizzata dalla parola "grazie" rivolta dal presidente Fuser a donatrici e donatori a nome dell'Associazione, degli 800 donatori della sezione e degli ammalati. Una sezione attiva, quella comunale, che avvicina al dono ogni anno circa trenta giovani e ha avviato una concreta iniziativa con il lancio di messaggi raccolti nei palloncini lanciati durante la fiera di San Simone. Speriamo di ricevere una risposta dai luoghi di approdo dei palloncini, ha spiegato il presidente e ci proponiamo di dare un seguito insieme ai nostri associati. In rappresentanza della presidente Nadia Cijan, ha portato il saluto del direttivo il consigliare Angelo Odorico il quale ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei giovani in tutti gli ambiti, famiglie, scuola, sport e lavoro. Il "grazie" particolare da parte di tutta la comunità lo ha espresso il sindaco Giancarlo Tonutti, una presenza di rilievo la vostra, ha detto, in quanto il gesto del dono rappresenta l'atto più significativo della solidarietà che vi distingue tra tutte le associazioni che operano nell'ambito del sociale perché donate una parte di voi stessi a chi ne ha bisogno. Novità della serata la consegna delle benemerenze insieme alle autorità, da parte dei giovani che hanno fatto la loro prima donazione nel 2000. La sezione comunale complessivamente ha avuto 19 diplomi di benemerenza per 10 donazioni; 9 distintivi di bronzo per 20 donazioni; 4 distintivi d'argento per 35 donazioni; 6 distintivi d'oro per 50 donazioni sono state consegnate a Daniela Lirussi, Enrico Olerni, Guerrino Baldassi, Fabio Blasoni, Pierino Pellegrini, Bruno Taiarol. Distintivo d'oro con fronde per 65 donazioni per Giuseppe Valoppi e Targa d'Argento con Pellicano d'Oro per 75 donazioni per Ignazio Merlina e Mario Polo.

Cosimo Mosticchio

FOGARON DAL'ORCOLAT

Epifania 2001 "Gli amici del Folklore Friulano di Codroipo

Dario Zampa e Franco Maschio "grandi friulani nel mondo"

con un concerto in onore di Plinio Clabassi

Elegante e numeroso è apparso il pubblico di amici ed estimatori del Circolo Clabassi e del Premio "Grandi friulani nel mondo", giunto alla nona edizione. Autentiche ovazioni sono state accreditate agli interpreti del concerto, tutti professionisti di alto livello, accompagnati al pianoforte da Fabiana Noro, ritenuta uno dei migliori maestri della Regione, e presentati, con la consueta garbata simpatia, da Piero Pittaro. Anna Smiech, soprano leggero polacco, le soprano leggero Liliana Moro e Sandra Foschiatto, il basso baritono goriziano Eugenio Leggiadri Gallani, sono stati particolarmente apprezzati e numerosi sono stati i bis richiesti.

Ma il momento chiave del concerto è stata la cerimonia di conferimento del premio che si è snodata con il cuore in mano, complice l'evidente emozione dei premiati, Franco Maschio, scultore di Maiano e Dario Zampa, cantautore di Mortegliano. Essi si sono rivelati persone semplici ma autorevoli nelle loro peculiarità artistiche, impregnate di autentica essenza friulana fusa con l'orgoglio di essere riusciti a far conoscere il Friuli nel mondo.

La targa ricordo e la pergamena sono state consegnate loro dal Vice-sindaco di Sedegliano Clabassi e dal Sindaco di Codroipo Tonutti che hanno riservato espressioni di plauso ai protagonisti del concerto e del premio nonché alla Signora Gianna, vedova di Plinio Clabassi, autentico motore della manifestazione. Dopo Suor Amelia Cimolino, Edi Orioli, Mons. Albino Perosa, Don Domenico Zannier, Gianandrea Gropplero di Trottenburg, Carlo Sgorlon, Don Dino Colussi e Gianfranco Toffolo, Don Davide Larice e Don Galiano Lenardon, i nomi di Dario Zampa e Franco Maschio sono inseriti, da quest'anno, nell'albo dell'ambito premio.

Presepi del mondo a S.Valeriano

Nell'ultimo Natale la chiesa di S. Valeriano nel secondo Peep ha ospitato una mostra dei presepi di tutto il mondo. I visitatori hanno potuto ammirare opere artistiche sulla Natività di Gesù non solo riguardanti varie regioni italiane ma provenienti da tutti i continenti.E' stato veramente interessante vedere gli stili e l'impronta artistica nei presepi dei vari popoli come gli esquimesi, i boliviani, i peruviani,gli austriaci, i russi e i polacchi. Tale rassegna si è potuta effettuare grazie all'interessamento di Marcello Janera che è riuscito a dirottare a Codroipo una parte della collezione dei circa 600 presepi appartenenti al sacilese Carlo De Conto che sono stati arricchiti dalle coreografie della professoressa Antonia Falzago Comisso.L'iniziativa ha riscosso un grande successo e i promotori hanno ricevuto dalla gente tantissimi complimenti.

Informagiovani al via cerca il logo

Dall'inizio del mese di dicembre, l'Amministrazione Pubblica di Codroipo ha dato il via alla creazione del Servizio Informagiovani affidando a due operatrici, Elisabetta e Gabriella, l'incarico di gestirlo. Il Servizio, rispettando le intenzioni progettuali, vuole diventare in futuro un punto di riferimento per la raccolta e la distribuzione delle informazioni locali, mantenendo però anche uno sguardo aperto e vigile al panorama europeo e nazionale, e risultare utile per la progettazione attiva nei settori: lavoro, orientamento scolastico, formazione professionale, cultura, tempo libero, associazioni, volontariato, vita sociale.

L'attività svolta dalle due responsabili in questo primo mese di vita del servizio si è rivolta essenzialmente a ricercare materiale riguardante la rete dei servizi e delle istituzioni presenti nella zona di Codroipo e le associazioni del luogo ed a stabilire contatti produttivi e continuativi con le agenzie del lavoro, con le scuole e gli istituti di formazione professionale e non del territorio e regionali. A tal proposito, il Servizio prossimamente porterà anche a compimento la mappatura di tutti gli organismi presenti sul suolo comunale, già avviata negli scorsi mesi estivi, con lo scopo di inserire tutti i dati reperiti nella propria banca dati (consultabile anche via Internet) e di metterli quindi a disposizione dell'utenza, della cittadinanza e comunque di chi ne abbia bisogno.

Al momento, sono invece in corso di svolgimento altre due iniziative: quella di un questionario conoscitivo e quella volta a ricercare il Logo ufficiale del Servizio stesso. Per quanto riguarda la prima, è in distribuzione presso la Biblioteca, le scuole superiori del Polo, l'Ufficio di Collocamento ed alcune associazioni di Codroipo, un breve e facile questionario che ha come scopo quello di aiutare le operatrici del Servizio a capire in maniera precisa quali siano le maggiori necessità e gli interessi dell'utenza del Servizio. Per quanto concerne invece la ricerca del Logo Ufficiale dell'IG di Codroipo, a breve sarà aperto un Bando di Concorso volto (anche a fronte di un premio al vincitore del valore di £. 500.000 lorde) a motivare i ragazzi di Codroipo e della zona a creare appunto un logo distintivo da utilizzare in tutti i contesti. Un'apposita giuria tecnica di cinque membri valuterà i progetti, elaborati secondo quanto stabilito nel bando di concorso (che sarà diffuso presso le scuole, i luogo di ritrovo, le associazioni ed i locali pubblici) che dovranno essere inviati o consegnati personalmente alle operatrici dell'IG entro il 20 febbraio 2001.

Pur non essendo ancora ufficialmente aperto al pubblico, cosa che accadrà a fine gennaio, è già possibile recarsi a visitare in orario pomeridiano la sede dell'IG (ubicata all'interno della Biblioteca Civica) ed a consultare il materiale reperito e disponibile al momento. È anche possibile chiedere ulteriori informazioni, telefonando allo 0432.908198 o scrivendo una e-mail all'indirizzo: igcodroipo@qnet.it.

Sarete tutti benvenuti!!!

Elisabetta e Gabriella

Nelle scuole si mangia biologico

Nelle mense delle scuole materne, elementari e medie del Comune di Codroipo, da quest'anno si mangiano cibi preparati con prodotti biologici, di origine controllata e a denominazione di origine protetta (Dop).

Tale innovazione era già stata caldeggiata da alcuni genitori tramite questionari e l'Amministrazione comunale, sensibile anche alla promozione della salute, ha deciso di adottare la legge regionale n. 108 del 21.6.2000 che promuove il consumo di prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali nelle mense scolastiche.

Una scelta che coniuga il concetto per cui mangiare buono e sano fa bene e fa stare bene, senza dimenticare l'importanza che riveste per i bambini l'acquisizione di un sano stile alimentare. Su iniziativa dell'Assessore all'istruzione Agnese Piccini si sono tenuti interessanti incontri-dibattito per far conoscere alla popolazione le modalità ed i contenuti di questa scelta, con il Tecnologo alimentare Dott. Claudio Orlando ed il dietista Ruggero Del Favero sul tema "Alimentazione e salute nella ristorazione scolastica di Codroipo. Dalla mucca pazza ai pesticidi ai cibi transgenici, c'è una possibile alternativa con le produzioni biologiche".

P.G.

Viva la classe del '55

Il due dicembre scorso presso la Trattoria alla Speranza si sono ritrovati il gruppo dei 45 enni, allietati dall'umorismo del mitico Gigi el Loco.

Il circolo didattico ha il suo giornale

Le 4 scuole materne statali (ora "dell'infanzia") e le 6 elementari del Circolo di Codroipo, comprese quelle di Bertiolo, Camino e Varmo, stanno per entrare direttamente nelle case dei propri alunni.
Come? Con un giornalino o, meglio, un notiziario che tiene le fila tra l'istituzione scolastica e le famiglie, associazioni e le altre istituzioni, favorendo una migliore conoscenza tramite l'informazione periodica.
Il notiziario ha già il nome. Si chiama "Scuolinsieme" ed è pronto in 1.500 copie che stanno per essere consegnate ad altrettante famiglie. Si tratta della prima iniziativa in questo senso e il principale scopo è dare voce alle scuole, renderle protagoniste nel contesto socio-culturale dei comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo e Varmo.
Il primo numero rappresenta una sorta di carta d'identità delle scuole che si riconoscono nel Piano dell'Offerta Formativa, chiaramente spiegata nei dettagli. Di ogni scuola si conosceranno l'organizzazione operativa, gli spazi e gli orari, le attività, persino le gite. Comparirà anche la composizione del Consiglio di Circolo, eletto nel novembre scorso. Sui prossimi numeri di "Scuolinsieme" la redazione avrà gli occhi puntati sulla vita nelle scuole e fra scuole, sulle singole iniziative, sulle novità del 2001 quali l'autonomia e la riforma dei cicli. La realizzazione di questo importante strumento di comunicazione tra scuole e famiglie è stata e sarà possibile grazie alla sensibilità di alcune aziende sponsor locali: Diga Control e Loyd Adriatica.

P.G.

Brevi

Hobby più strani in mostra a Mortegliano Hobby 2001 - Sei appassionato di Hobby, e vuoi far vedere la tua collezione? Il Circolo Filatelico di Mortegliano ti offre questa grandissima occasione una giornata dedicata agli Hobby più strani, comuni e divertenti che siano. La mostra avrà luogo domenica 18 marzo 2001 a Mortegliano nel Centro Civico dalle ore 9.00 alle 19.00. Per informazioni più dettagliate puoi contattare il seguente numero di telefono: 0432/60190 o di persona presso la sede del Circolo Filatelico sito nel Centro Civico tutte le domeniche dalle ore 10.00 alle 12.00

La S. Barbara degli artiglieri - I soci, le loro famiglie e alcuni simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - Sezione Mandamentale di Codroipo si sono riuniti per festeggiare Santa Barbara, la loro Protettrice.
È stata celebrata la S. Messa da Don Riccardo Floreani nella Chiesa di Bugnins di Camino al Tagliamento e si è tenuto un pranzo sociale nella trattoria da "BEPO". Nella circostanza sono state rinnovate la cariche sociali per il triennio 2001-2003: Presidente: Nicola Napoli; Vice Presidente: Rocco Chirico; Consiglieri: Emilio Bien, Carlo Schiavone, Ardemio Baldassi, Vitaliano Scaini, Vincenzo Salamone; Segretario: Angelo Casarotto; Sindaci effettivi: Generio Braida, Amelio Gottardo, Giovanni Lazzarini; Sindaci supplenti: Roberto Panigutti, Antonio Venuto.

I nove "vigilantes auser" di scuole e ambiente

Il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, per le feste, a nome dell'amministrazione civica, ha voluto sottolineare il ruolo di un gruppo di volontariato che sta facendo un buon lavoro sul territorio. Si allude al gruppo dei "vigilantes auser", guidato da Claudio Pezone, che tra l'altro è presidente regionale della categoria.

Ecco come l'interessato ha risposto a una serie di domande tese a far conoscere l'attività del suo gruppo di operatori.

In quanti state svolgendo quest'attività di volontariato?

"Siamo nove in tutto, otto dei quali s'interessano dei presidi scolastici, svolgendo il ruolo di "angeli custodi" delle scolaresche; il nono s'interessa delle ecopiazzole esistenti nel territorio, controllando che i rifiuti vengano distribuiti come si deve".

Quante ore dedicate a quest'attività?

"Per l'attività di presidio dei plessi scolastici siamo occupati complessivamente per seimila ore l'anno, mentre per la vigilanza alle ecopiazzole ci troviamo impegnati per altre 500 ore".

Per il servizio di vigilanza alle ecopiazzole ci vorrebbero più persone, non le pare?

"Mi sto interessando per accogliere nei nostri ranghi altri pensionati e penso di riuscirci, perché a Codroipo ci sono tante persone di buona volontà".

Come farà a raggiungere tale obbiettivo?

"Il 2001 è l'anno internazionale del volontariato deciso dalle nazioni unite. E' in programma un'intensa attività di sensibilizzazione e attraverso questo programma sono certo che le nostre file si rimpingueranno".

I pensionati che desiderano avvicinarsi a voi, come si devono comportare?

"non devono far altro che prendere contatti con me o con la Polizia Municipale di Codroipo".

Avete in mente altre iniziative per questo nuovo anno?

"Nel 2001, oltre all'attività menzionata, vi è in programma di far nascere qui a Codroipo "il Circolo di socializzazione e di solidarietà Auser del Codroipese".

Quale la motivazione?

"Noi siamo convinti sostenitori dell'importanza che comporta il rapporto tra generazioni. Un ruolo fondamentale va trovato nella trasmissione della conoscenza di quei valori che stanno alla base della civile convivenza, acquisendo consapevolezza di ciò che significa vivere in una società democratica".

BREVI

Venerdì 23 febbraio si terrà nella biblioteca comunale il secondo appuntamento di riflessione su "Il computer e l'età dello sviluppo".

Saranno approfonditi i temi riguardanti i ruoli e le prospettive nei processi educativi alla luce delle nuove tecnologie.

Si registreranno gli interventi da parte dello psicologo G. Petter, del formatore P.G. Ellerani, del narratologo Jannis, del direttore didattico P. Donada.

Mandi, 'Pierin da la Mestre'

Così era conosciuto a Zompicchia Pietro De Paulis, classe 1909, deceduto il 31/12/2000 in seguito a complicazioni sopravvenute dopo un piccolo incidente. Il soprannome gli derivava dal fatto che era figlio di Luigia Sambuco, una maestra udinese che, arrivata a Zompicchia per insegnare alle elementari (fu collega di Anute Fabris per un trentennio), vi aveva messo radici dopo aver conosciuto un falegname del posto, Giobatta De Paulis, quel 'Tite cane' così chiamato per il cilindro che solitamente usava alla festa, che aveva tirato su generazioni di apprendisti e che fu anche sindaco di Codroipo nel 1921/22. Pierin, dopo il diploma di geometra, aveva fatto pratica in alcuni studi tecnici, ma poi, vinto un concorso in Comune, aveva optato per la carriera nella pubblica amministrazione. Ottenuta la patente di segretario comunale, aveva prestato servizio a Mereto di Tomba, a Buia, a Colloredo, a Treppo e Cassacco. Contemporaneamente svolse le mansioni di segretario all'ECA, all'Ente Moro e alla Fondazione Bianchini di Udine. Sposatosi nel 1940 con Maria Zamparo, ha avuto 5 figli. Collocato in quiescenza nel 1974, era stato inviato dalla Prefettura di Udine a reggere nel periodo del post-terremoto vari Comuni del Friuli. Rimasto vedovo nel 1983, viveva a Udine.

Raccontare il suo impegno come privato cittadino è invece più complesso, vista la varietà di interessi che aveva e la vitalità che lo portava a rendersi utile un po' in tutti i settori umanitari. Era sostenuto da una fede sincera e cercava di aiutare gli altri in maniera semplice ma incisiva. Fu così consigliere diocesano nell'Azione Cattolica fin dal 1926, collaboratore e segretario del gruppo udinese dei Ciechi; dava una mano al movimento per la vita e sosteneva la S.Vincenzo, l'associazione di cui venne nominato presidente onorario. Era facile quindi trovarlo negli ospedali fra gli ammalati o nelle carceri a cercare di consolare gli esseri umani più sfortunati, come li definiva lui.

Era inoltre molto attaccato al suo paese d'origine del quale conservava parecchie memorie storiche, tant'è che ci mandava ogni tanto degli articoli per ricordare ai giovani il passato: su Luigi De Paulis,

l'eroe di Zompicchia della II guerra d'Indipendenza; sulla maestra Anna Fabris; sul 'diluvione' del 1921, quando cadde il campanile; sul grande freddo del 1929; sull'invasione austriaca del 1917/18 e su quella tedesca del 1944/45... Con lui quindi se n'è andato un testimone attento e preciso dei tempi passati, oltre che una persona straordinariamente umana. Lo ha attestato la presenza delle numerosissime persone che si sono strette intorno ai 5 figli per rendergli l'ultimo saluto nella Chiesa di S.Marco e nel cimitero di Codroipo, dove è stato tumulato nella tomba di famiglia.

Mandi, Pierin da la Mestre!

Incontri sulla pedagogia Steineriana

La Cooperativa Aurora, in collaborazione con la Coop. Albios e con il patrocinio del Comune di Codroipo, organizza una serie di incontri sulla "Pedagogia Steineriana".

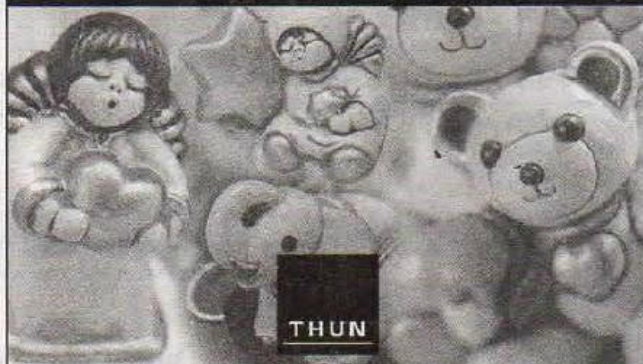
Il Programma è il seguente:

-2 febbraio ore 20.30, a Codroipo nella sala della biblioteca, relatore maestra Sandra Alberti su "Educare la libertà".

-31 marzo ore 20.30, a Codroipo nella sala della biblioteca, relatore maestro Sabino Pavone su "Il bambino al centro del dialogo tra scuola e famiglia".

-3 aprile ore 20.30, a Codroipo nella sala della biblioteca, relatore maestra Saverina Lanci, insegnante nella scuola Waldorf di Sagrado, su "Incontro adulto bambino, oggi".

-20 aprile ore 20.30, a Codroipo nella sala della biblioteca, relatore maestra Rosella Peternelli su " Educare nel primo settennio con le forze dell'imitazione".

-15 maggio ore 20.30, a Codroipo nella sala della biblioteca, relatore dott. Angelo Fierro su "L'arte del dialogo tra pedagogia e medicina per una scuola di ampio respiro.

Asta di beneficenza 2000

Gli artisti sono tra le persone più sensibili che io conosca, forse perché sono abituati a dare ascolto al proprio cuore più che alla loro mente, ad aprire le braccia a chi ne ha bisogno.
Grazie alla generosità di tanti pittori la Pannocchia ha potuto organizzare un'Asta di Beneficenza nel mese di dicembre scorso per raccogliere fondi per il suo Progetto "Una Finestra sul Futuro".
La Mostra in Mediateca a Codroipo è stata un successo: si è potuta allestire una Galleria invidiabile per i numerosi lavori presentati dagli artisti, opere uniche, grafiche, che hanno suscitato un diretto coinvolgimento emotivo nelle persone. Inoltre ognuno dei partecipanti ha regalato un quadro da battere all'Asta per la nostra iniziativa. Ci sono stati artisti giovani e non, professionisti esperti con tecniche personali o ancora in cerca della propria individualità, tutti comunque con qualcosa in comune: la generosità e la sensibilità nei riguardi del prossimo meno fortunato. Antonio Fontanini, presidente dell'Associazione artistico culturale Quadrivium, si è dimostrato ancora una volta all'altezza della sua fama di uomo buono e generoso e di artista bravo e sensibile, donando per primo alla nostra associazione uno degli ultimi quadri che ha dipinto, un delicato paesaggio della nostra terra. Altri pittori, quali Emilia Linossi, Klavora, Crimini (Gill), Borta, Bertolini, Solazzo, Mattiussi, Toso, Nodari ecc. hanno regalato a loro volta un'opera; il famoso scultore Patat di Artegna ci ha regalato una testa in pietra di Cristo morente veramente eccezionale. E tra tanti artisti illustri, sono stati messi in mostra anche i "suoi" quadri, quelli di Patrizia Nogaro, la piccola pittrice di Gradisca di Sedegliano, allieva di Antonio Fontanini. Quanta fatica per guidare il pennello sulla tela quando una disabilità inibisce i movimenti! Eppure quanta soddisfazione quando i risultati sono veramente gradevoli. Alcuni quadri si erano potuti ammirare sul Calendario 2000 di Patrizia, altri ne ha dipinti nel corso del 2000; in occasione della mostra ho rivisto il paesaggio di neve grigio/azzurro tanto caro al mio cuore, perché mi trasmette una serenità che mi fa sentire in pace con il mondo intero. Alla vernice in Mediateca sabato 25 novembre, sono intervenute molte persone ed autorità. Dopo il breve spettacolo "Petali, poesie e musica" presentato da un gruppo giovanile di Udine, ha parlato il Sig. Claudio Gremese, presidente dell'associazione La Pannocchia, che ha ringraziato tutti i partecipanti e gli organizzatori della Mostra, compresi ovviamente gli artisti. Ha poi ceduto la parola al Sindaco Tonutti, che ha incantato i presenti con la fluidità del suo eloquio e la ricchezza delle sue parole. Un grazie veramente sentito, signor Sindaco, per la sua presenza e la gentilezza del suo discorso. Un grazie particolare alla Signora Bignozzi dell'Ateneo delle Idee di Udine, organizzatrice dell'Asta, agli sponsor che hanno fornito vini e tartine per la Vernice (ditta Cabert di Bertiolo e Ristorante del Doge), ed alla Banca Popolare di Vicenza, filiale di Codroipo.

Lisetta Bertossi

Il massimo riconoscimento rotariano a Claudio Gremese

Il Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, tramite la fondazione del Rotary internazionale, ha conferito a Claudio Gremese, presidente dell'associazione La pannocchia di Codroipo il Paul Harris Fellow, vale a dire il massimo riconoscimento nell'ambito dell'attività rotaryana. Il premio è stato assegnato per la preziosa attività svolta da Claudio Gremese nel promuovere e sostenere l'iniziativa riguardante la costruzione di un Centro per disabili soli, chiamato "Una finestra sul futuro-Dopo di noi".E' spettato al socio Renato Tamagnini leggere le motivazioni dell'assegnazione. Egli ha ricordato come anche il Papa al Giubileo dei disabili abbia usato le parole "Dopo di noi". "La disabilità-sono parole di Giovanni Paolo II°- non è l'ultima parola dell'esistenza. E' l'amore, la parola ultima. E' il tuo amore che dà senso alla vita. Il disabile, persona unica e irripetibile nella sua uguale e inviolabile dignità, chiede non solo cura, ma anzitutto amore che si faccia riconoscimento, rispetto e integrazione: dalla nascita all'adolescenza, fino all'età adulta e al momento delicato, vissuto con trepidazione da tanti genitori, del distacco-ha concluso il Papa- dai propri figli, il momento del "dopo di noi". Il riconoscimento Paul Harris Fellow è stato consegnato a Claudio Gremese dal nuovo governatore del Distretto 2060 dottor Giampiero Mattarolo nonchè dal presidente del club Lignano Sabbiadoro -Tagliamento Riccardo Caronna.E' stata anche annunciata una campagna promozionale.Ci si è avvalsi della sponsorizzazione delle Latterie friulane di Campoformido per interessamento del socio Renato Romanzin. Sono stati distribuiti dal primo dicembre un milione di contenitori di latte destinati a 350 mila famiglie con impressa l'iniziativa del centro di accoglienza "Una finestra sul futuro-Dopo di noi". Nella circostanza si sono apprese le ultime notizie sull'erigendo Centro di accoglienza. I contributi sono quasi tutti arrivati, il terreno è stato messo a disposizione, i lavori dovrebbero cominciare nei primi mesi del 2001. Claudio Gremese ha quindi ringraziato il Rotary, sottolineando la solidarietà che anima i codroipesi."Questo premio-ha poi aggiunto- va diviso con mia moglie Lisetta sempre al mio fianco nell'opera condotta per la realizzazione del Centro d'accoglienza dei disabili".

In una successiva riunione conviviale tenutasi a fine gennaio, sempre a villa Manin il Rotary club Lignano - Sabbiadoro -Tagliamento, all'insegna del motto "Onoriamo i nostri Artigiani", nell'ambito delle celebrazioni del venticinquennale della sua costituzione, ha consegnato delle targhe di benemerenza ai seguenti artigiani: Aldo Camillato, fabbro di Latisana; Natale Cozzutti, vetrario di Goricizza di Codroipo; Emilio Lenarduzzi, tipografo di Lignano-Sabbiadoro; Luigi Angelo Moro, liutaio di Latisana; Giona Paron, maniscalco di Rivignano.

Re.Ca.

BILANCIO DEMOGRAFICO

Ancora una volta, come tradizione in questo periodo, vi illustriamo il bilancio demografico del Comune di Codroipo, relativo all'anno trascorso di chiusura secolo e quindi, particolarmente atteso. E sicuramente novità ce ne sono state nel 2000, alcune anche sorprendenti rispetto al passato, che ci riserviamo di approfondire al più presto. Iniziamo col dire che a fine 2000 la popolazione residente era composta da 14.304 persone (6842 M 7362 F) e che nell'anno si è registrato un incremento della popolazione di 9 unità, mentre nel 1999 si era registrato una diminuzione della stessa di 22 unità. In realtà l'aumento dell'ultimo anno è maturato in controtendenza rispetto a quello precedente con un saldo generale positivo per le donne +19 e negativo per gli uomini -10, mentre nel 1999 erano aumentati gli uomini +12 e diminuite le donne -34; al termine del 2000 la popolazione femminile era pari al 51,46% di quella totale. Si confermano, invece, il saldo finale positivo del capoluogo +55 (+24 M +31 F) nel 1999 era di +12 (+30 M -18 F) e quello negativo delle frazioni -46 (-34 M -12 F), nel 1999 era di -34 (-18 M - 16 F). Due fenomeni, quindi, che hanno maggiormente evidenziato il diverso andamento. Gli abitanti di Codroipo centro a fine 2000 erano 9345 (4506 M 4839 F), F 51,78%; quelli delle 13 frazioni 4959 (2436 M 2523 F), F 50,88%, scendendo, pertanto, sotto i 5000. La popolazione nel territorio comunale è così distribuita: Codroipo 9345 (4506 M 4839 F); Biauzzo 717 (355M 362 F); Goricizza 643 (322 M 321F); Rivolto 628 (304 M 324 F); Pozzo 568 (271 M 297 F); Zompicchia 546 (277 M 269 F); Beano 434 (208 M 226 F); Iutizzo 422 (211 M 211 F); Lonca 382 (178 M 204 F); Passariano 229 (117 M 112 F); San Martino 211 (108 M 103 F); Rividischia 84 (37 M 47 F); Muscletto 59 (31M 28 F); San Pietro 36 (17 M 19 F). Delle frazioni hanno registrato un aumento di abitanti solo Rivolto +13 e Beano + 5, San Pietro ha chiuso in pareggio, tutte le altre in negativo e tra queste si segnalano Iutizzo -14; San Martino -12; Lonca e Biauzzo -10. In particolare va detto che Beano ha riconquistato una posizione rispetto ad Iutizzo come numero di abitanti e particolarmente rilevante è stato il calo di San Martino, in misura percentuale il maggiore, avendo perso il 5,38% dei residenti.

A rendere al di fuori della norma questi dati hanno contribuito in misura notevole i cittadini stranieri che facendo registrare un incremento di 36 unità a fine 2000 ammontano a 153 (68 M 85 F) superando per la prima volta l'1% della popolazione totale rappresentando esattamente l'1,07% di tutti gli abitanti. Gli stati esteri rappresentati nel Comune sono 38, residenti comunitari sono 23 (4 M 19 F), gli extracomunitari sono 130 (64 M 66 F). Il maggior numero di stranieri è rappresentato dagli Albanesi 16, dai Cinesi 14 e dai Marocchini 13. Nel complesso i cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia sono 32. Nel 1999 la percentuale totale degli stranieri era dell'0,82%, contro l'1,62% della Provincia di Udine, il 2,31% nella Regione e il 2,20% nazionale. L'età media della popolazione del Comune di Codroipo è di 42 anni, 41 gli uomini 44 le donne. Più giovane in generale la popolazione del capoluogo 40 i maschi 43 le donne, anche se la media più giovane complessiva è quella di Muscletto 39 anni, grazie alle donne 36 anni, gli uomini 43. La più anziana quella di Rividischia 1% anni gli uomini 49 le donne. Vediamo adesso di capire meglio l'andamento demografico del 2000. Sono diminuiti i nati 121 (61 M 60 F), contro i 124 del 1999 (68M 56F). In realtà si registra un lieve incremento nel capoluogo +2 dove sono 90 (47M 43F) nel 1999 erano stati 88 (48M 40F) e un calo ulteriore nelle frazioni 31 (14M 17F) contro i 36 (20M 16F) del 1999. Non si sono registrate nascite a San Martino, Rividischia, Muscletto e Iutizzo. Particolarmente eclatante la mancanza di nascite a Iutizzo dove vi sono, comunque, oltre 400 abitanti. L'indice di natalità per il 2000 è stato dell'8,46 per mille, contro l'8,67 per mille del 1999; nel capoluogo è passato dal 9,48 per mille del 1999 al 9,66 per mille del 2000, nelle frazioni è invece calato dal 7,17 per mille del 1999 al 6,22 per mille del 2000. Si segnala in positivo Beano che con 7 nascite ha fatto registrare il miglior tasso di natalità 16,20 per mille. Va poi detto che dei 121 nati totali, 5 sono extracomunitari. Identico il numero dei morti 149, nel 2000 (72 M 77 F), nel 1999 (73 M 76 F). A Codroipo calano 77 (34 M 43 F) contro gli 84 del 1999 (35 M 49 F), aumentano negli altri centri 72 (38 M 34 F) contro i 65 (38 M 27 F) del 1999. L'età media delle persone decedute è di 77 anni per gli uomini e di 80 anni per le donne. Nessun deceduto a Rividischia, San Pietro e Muscletto. L'indice di mortalità è rimasto invariato 10,42 per mille, è diminuito nel capoluogo 8,26 per mille contro il 9,05 per mille del 1999, aumentato nelle frazioni dove è passato dal 12,94 per mille al 14,45 per mille. In particolare si segnalano con alti indici di mortalità Lonca 25,84 per mille (10 morti); Zompicchia 21,92 per mille (12 morti) e Pozzo 19,33 per mille (11 morti).E', quindi aumentato il saldo negativo naturale (nati/morti) in generale - 28 nel 2000 contro il -25 del 1999 e nelle frazioni - 41 dell'ultimo anno contro il - 29 del 1999. Nel capoluogo è invece salito dal +4 del 1999 al +13 del 2000.

Per quanto riguarda il saldo migratorio (trasferimenti di residenza) in aumento i nuovi residenti 324 (152 M 172 F) rispetto ai 271 (137 M 134 F) del 1999, e ciò dovuto sia ai provenienti da altri Comuni italiani + 47, sia da quelli provenienti dall'estero + 5. Tali incrementi si sono registrati complessivamente sia nel capoluogo + 43 sia nelle frazioni + 10 . Anche coloro i quali hanno lasciato Codroipo per dirigersi altrove sono aumentati di 19 unità passando dai 268 (120 M 148 F) del 1999 ai 287 (151 M 136 F) del 2000. In aumento le emigrazioni verso altri Comuni Italiani + 30, in calo quelle per l'estero - 6 (solo 8). Minime le regolarizzazioni per iscrizione o cancellazione per altri motivi anagrafici. Complessivamente i partenti sono aumentati sia nel capoluogo + 6 sia nelle frazioni + 3. E', comunque, il saldo migratorio, + 37 (+1 M +36 F) quello che ha consentito l'aumento di popolazione. Particolare molto importante da segnalare che la parte del leone in questa positività l'hanno fatta gli stranieri, essendo stati iscritti in 48 per immigrazione e cancellati in 17 per emigrazione, con un saldo, quindi di + 31. Senza tale movimento il saldo finale del 2000 sarebbe stato negativo. Va ancora detto che il saldo del movimento migratorio interno, in particolare i trasferimenti di residenza tra il capoluogo e le frazioni si è chiuso con un + 4 a favore delle frazioni contro il +11 del 1999 sempre a favore dei centri minori. Per concludere segnaliamo alcune curiosità. I nomi più gettonati nel 2000 per i neonati sono stati Chiara e Martina 5 per le femmine; Alessandro e Gabriele 4 per i maschietti. Complessivamente i nomi più diffusi sono per gli uomini: Andrea 169, Marco 166, Giuseppe 158, Giovanni 144, Alessandro 136; per le donne: Maria 358, Anna 136, Elena 109, Laura 107 e Paola 94. Il cognome più gettonato è Venuto 149, seguito da Mizzau 92, Infanti 86, Scaini 84 e Tam 79.

Raffaele Chiariello

Pallavolo femminile: Va al massimo con 92 atlete di tre comuni

Ha ingranato la quinta marcia la squadra di pallavolo femminile di Codroipo, presieduta da Guido Monego, ora che ha preso a braccetto anche Camino e Varmo, soddisfacendo in pieno ad un preciso bisogno del territorio che poco o nulla offre, in quanto a sport, alle ragazze. Sull'elenco del quadro dirigenti si contano ben otto nomi nuovi su tredici componenti, chiaro segnale di dinamico rinnovamento. Che l'Associazione sportiva sia in netto crescendo è parso evidente sin dalla presentazione delle squadre, avvenuta al Ristorante "Al Doge", dove le 92 atlete hanno fatto ala ad allenatori e dirigenti insieme ad un folto pubblico di familiari e funs. Presenti il Sindaco di Codroipo Tonutti, gli Assessori Boem e Bianchini, il Vice Sindaco di Camino Pavone, l'Assessore Vernier di Varmo e gli sponsor, il Presidente Monego ha presentato i nuovi dirigenti: Beniamino D'Italia, Luigino Moretti, Lorenzo Savonitto, Romeo Nadalin, Enrico Savonitto.

I consiglieri: Sergio Pretti, Gianni Gozzo, Giuliana Fresco, Bruna Scarsella, Annalisa Zamparini, Gianpaolo Miuzzi, Roberto Pontisso.

All'entusiasmo generale ha dato ulteriore linfa il Presidente Provinciale Dorino Catarossi che ha sottolineato i meriti ed i sacrifici di persone che dedicano il proprio tempo libero allo sport che si arricchisce di socialità.

Acclamati dalle atlete gli allenatori: Silvia Polo per il mini volley, Silvia Monego per gli Under 13, Manuela Pagotto e Sandro Fabello per le Under 15, Francesca Tonasso per l'Abaco Viaggi, Claudio Gnesutta per la ElleElle e Paolo Chiarcos per la prima squadra.

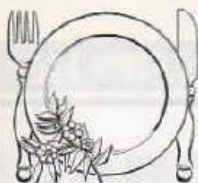
Ha suscitato autentica emozione il momento in cui le allieve hanno donato al Presidente Monego una targa che ben ha esternato tutta la loro stima, affetto e gratitudine.

P.G.

Pallavolo femminile: Con il nuovo furgone va "fino in capo al mondo" con Abaco Viaggi

Sfreccia per Codroipo, Camino, Varmo e non può certo passare inosservato. Primo, perché è carico di 92 graziose quanto grintose atlete che ce la mettono tutta per farsi onore nel volley, secondo perché è completamente "vestito" di colori ed immagini del mondo, dall'isola di Pasqua a New York. L'idea è dello sponsor Abaco Viaggi - con sede a Codroipo e San Michele al T. - e la realizzazione è del designer codroipese Andrea Dalla Costa. Un insolito mix creativo, decisamente inedito per la Città di Codroipo, che richiama l'attenzione su uno sport giovane e dinamico in modo altrettanto simpatico.

Assegnati i contributi alle società sportive

L'amministrazione comunale di Codroipo su proposta dell'assessore Giancarlo Bianchini, in aggiunta ai 65 milioni di contributi che aveva assegnato nel mese di luglio scorso , ne ha attribuiti in questi giorni degli altri per una tranche di 30 milioni e 500 mila lire. Ecco l'elenco dei benficiari: Centro sportivo culturale beanese, 3 milioni; Associazione calcio Zompicchia, 6 milioni; associazione sportiva Rivolto, 6 milioni; Fearless boxe team di Codroipo, 3 milioni e mezzo; Compagnia arcieri, 2 milioni; Atletica 2000 di Codroipo, 4 milioni, Pro -loco di Iutizzo , 2 milioni; Associazione pallacanestro codroipese, 3 milioni; La nuova polisportiva di Codroipo e associazione sportiva scuole medie, 1 milione. Questi contributi si riferiscono all'attività svolta nel 2000. E' stato pure deciso di rinnovare la convenzione a La nuova polisportiva per la gestione del Palazzetto dello sport. Anche all'Associazione calcio Codroipo è stata rinnovata la convenzione per la gestione del polisportivo di via delle Acacie con l'aggiunta di 15 milioni. L'assessore Bianchini si è detto soddisfatto per quanto è riuscito ad ottenere in sede di Giunta per l'associazionismo sportivo locale e si augura di essere vicino ai sodalizi che si dedicano allo sport anche nell' anno appena cominciato.

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Leonello

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

"Da Rosalina"

Da Rosalina

Cucina casalinga con specialità tipiche friulane: baccalà alla vicentina, trippe, frico, gulasch, anatra in salmì... Cene su prenotazione

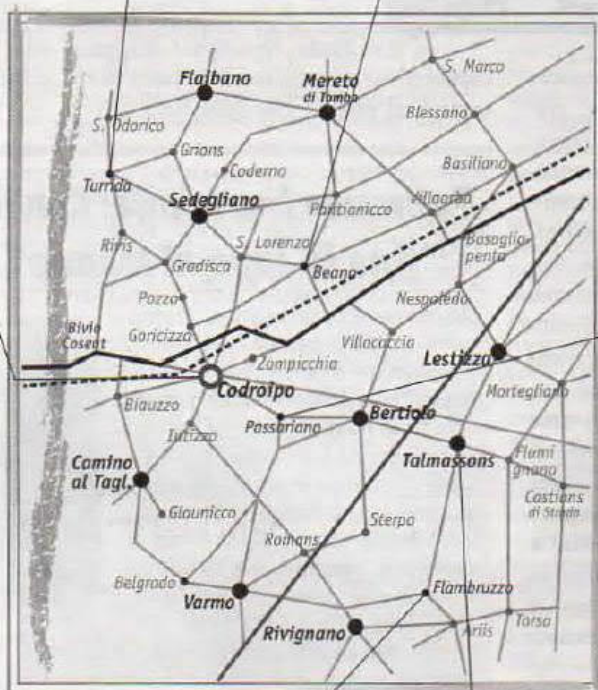
Beano di Codroipo - P.zza Fontane, 40
Tel. 0432.906701
Chiuso la Domenica

HOTEL · RISTORANTE

Hotel Ristorante Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064
Chiuso il Lunedì

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.

Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Trattoria Da Pippo

Nuova gestione
Cucina casalinga
con specialità alla griglia
di Mauro Emanuele
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

PITUELLO

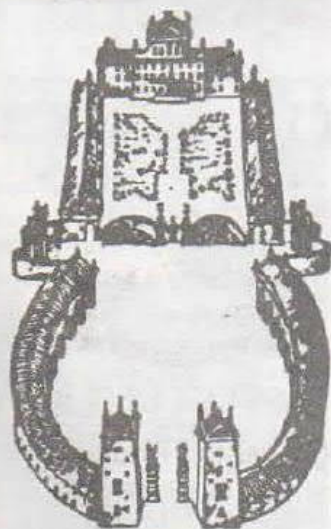
Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì
Chiuso dal 26 febbraio al 20 marzo

BERTIOLO

La Pro prepara la festa del vino con Castellarin al timone

Dopo sei anni nei quali ha ricoperto la carica di presidente della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo, Marisa Battello cede il testimone, pur rimanendo nel consiglio direttivo come consigliere.
Alla presidenza è stato nominato Ivan Castellarin che aveva già coordinato l'attività dell'associazione negli ultimi mesi, la vice-presidenza è ricoperta da Stefano Costantini. Dopo i ringraziamenti più sentiti alla presidente che lascia, il consiglio direttivo dell'associazione, come previsto dallo statuto, ha introdotto le commissioni di lavoro con lo scopo di rendere più agevoli molte questioni esecutive ed avere un contributo specifico in questioni di carattere tecnico. Il primo obiettivo che il sodalizio si prefigge in ordine di tempo è quello d'indire un incontro con le associazioni del Comune per una presentazione ufficiale e per programmare un calendario univoco delle attività per il 2001. Entro gennaio sarà convocata anche l'assemblea ordinaria nella quale verrà presentata ai soci e a quanti vorranno partecipare una relazione sulle attività svolte ed il bilancio consuntivo 2000. Un importante evento che tradizionalmente coinvolge l'associazione del Comune è la Festa del Vino che il prossimo marzo raggiunge la 52° edizione. La manifestazione, nella quale la Pro loco crede molto, è un'occasione per promuovere le tradizioni, il folclore, i prodotti ed in particolare il turismo enogastronomico che attraverso la "Mostra concorso vini Doc" contribuisce a far conoscere in tutta la Regione il comune di Bertiolo.
Se sfruttata, sapientemente, l'iniziativa può, di riflesso, far beneficiare l'intera comunità, non ultime le attività commerciali.
Il Consiglio si augura di poter continuare a lavorare serenamente ed in stretta collaborazione con gli amministratori comunali, le associazioni, i gruppi e tutti coloro che, animati da un sano spirito di volontariato, vorranno dare il loro contributo.

Un ambiente a misura di bambino

"Oggi bambino felice, sereno e rispettato, domani uomo capace di scegliere e amare". È la frase che apre il Piano d'Offerta Formativa (P.O.F.) della scuola materna "Sacro Cuore" di Bertiolo.

È proprio questo lo spirito che anima la sua gestione. Lo spirito di collaborazione tra direttrice, maestre, collaboratori e genitori si respira subito, appena si entra in contatto con questa struttura educativa. Questo clima lo percepiscono anche i bimbi che la frequentano in serenità e si impegnano nelle attività proposte.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire al bambino un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali egli matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che circonda, per raggiungere così la formazione globale e armonica della sua persona.

I momenti di contatto durante l'anno scolastico tra scuola e famiglia sono numerosi e consistono in assemblee con tutti i genitori, colloqui privati con le insegnanti, incontri di formazione e feste. Ogni anno i genitori e i parenti tutti assistono alla recita che i bambini con impegno fanno in occasione delle feste di Natale. A Carnevale poi i genitori contraccambiano, esibendosi in una recita che di solito si ispira ai temi ed alle favole che sono sviluppate durante l'anno scolastico. Questa diventa un'occasione per trovarsi fra genitori, conoscersi, ridere e scherzare, creando così un buon ambiente anche fra i "grandi".

La scuola materna parrocchiale di Bertiolo è una tradizione che dura da più di 70 anni. Quest'estate l'edificio che ospita la scuola materna è stato ulteriormente ristrutturato per adeguare gli spazi alle nuove necessità, creando un ambiente gradevole e a misura di bambino.

Pur essendo una scuola materna parrocchiale, l'insegnamento è indirizzato a tutti, tanto che lo stesso Piano d'offerta educativa recita "...le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali sono un aspetto fondamentale dell'identità di ciascun alunno e vengono perciò considerate dalla scuola come risorse e ricchezze da conoscere e valorizzare...".

Gli obiettivi di quest'anno scolastico saranno raggiunti mediante i seguenti progetti:

bambino in un mondo di cose: capacità di scoprire le cose che ci circondano, il loro utilizzo, il loro nome, il senso del rispetto delle cose proprie e altrui;

io e le mie paure: promuovere l'equilibrio emotivo-affettivo e presa di coscienza delle proprie emozioni;

psicomotricità: sviluppare in modo armonico la comunicazione e favorire la creatività;

musica: serve a sviluppare la capacità di percezione acustica, di manipolazione di oggetti sonori, di ascolto del ritmo e di riproduzione, di autocontrollo e di attenzione (progetto attivo per le tre età dei bimbi);

inglese: apprendimento dei termini della lingua straniera, ascolto di suoni diversi dalla propria lingua (attivo per i medi ed i grandi);

continuità: che ha come finalità lo stare bene insieme, favorire il passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare, sviluppare la capacità di socializzare tra bimbi di diverse età.

Per il primo inserimento dei bambini alla scuola materna si usa una particolare cura per vivere positivamente lo stacco dalla famiglia. A questo scopo si organizza anche un momento di accoglienza con la presenza dei genitori e parenti ("la castagnata"), dove i bambini più grandi fanno festa e preparano qualche pensierino per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola materna.

È con grande serenità che trascorreremo anche quest'anno scolastico assieme: alunni, maestre, collaboratrici e genitori.

I Genitori

I genitori della scuola materna statale di Virco ringraziano la Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana - filiale di Flambro per la particolare sensibilità dimostrata, erogando il contributo per l'acquisto del fotocopiatore, verso le esigenze didattiche della suddetta scuola e per l'attenzione manifestata nei confronti dei bambini.

I genitori

Pro Loco: attività 2001 e non solo ...

In questi primi giorni dell'anno la Pro Loco Risorgive di Bertiolo ha convocato le associazioni del Comune per definire assieme ad esse un calendario univoco per le attività del 2001. Buona è stata la risposta dei vari gruppi. Nel corso della serata è stata data un'indicazione generale sulle attività che i vari gruppi intendono intraprendere e con soddisfazione si può dire che il calendario è molto ricco. Anche la Pro Loco ha presentato un percorso di eventi per l'anno nuovo, in particolare ci si è soffermati sulla manifestazione che, prima in ordine di tempo, impegnerà il sodalizio. Dal 16 al 25 Marzo infatti a Bertiolo si svolgerà la 52-esima edizione della tradizionale Festa del Vino nell'ambito della quale ricorre la 18-esima edizione della Mostra Concorso Vini doc delle zone di produzione Annia, Aquileia, Grave, Isonzo e Latisana. La Mostra rappresenta un evento importante per gli ospiti della Festa ed in primo luogo per i produttori di vino di buona parte del Friuli, può essere considerata il primo importante test sulla qualità dei loro prodotti. Un programma di massima è già stato definito per l'evento che proporrà assieme alle iniziative collaudate nel corso delle passate edizioni alcune novità di rilievo.

Il Presidente
Ivan Castellarin

CAMINO

In tutte le case è entrato il calendario 2001

Il lunari ed il notiziario "La Fornace" sono nelle mani dei caminesi, dopo la serata di presentazione, nella Chiesa di Bugnins, insieme a tutti i cori: Auxesia Sound, Coro di Bugnins, Corale Caminese, Cantoria di Glaunicco, Corale di San Vidotto.

Il calendario numero dieci giunge rinnovato nella tematica. I protagonisti sono dodici "personaggi" caminesi di oggi, dodici persone che incontriamo ogni giorno e che, per meriti loro riconosciuti a vario titolo, appaiono sulle pagine, uno per ogni mese.

Due soltanto le signore, Angela Ganis e la maestra Laura Ottogalli. Sfogliando il calendario, appaiono il Maestro Davide Liani o Davide Da la Clelie, Don Riccardo Floreani come lo "storic", Gigi Panì, Marco Panigutti il "Bulo", Achille Gregoris o più semplicemente Chile, Ernesto Zanin, meglio conosciuto come Mignelli, Giuseppe Peresan o Zan di Plef, Luigi Gregoris o Gigi Sindic, Angelo Liani o Angelin Massoul. Appare pure un cittadino onorario, Rino Ortolano di Pozzecco che da 40 anni porta a Camino e frazioni frutta e verdura ed è conosciuto come "Donine".

Sulla copertina, invece, sono ritratti i bambini nati nel 2000, fino al 19 ottobre, fotografati da Fausto Socol. Calendario e Fornace sono disponibili in comune e in biblioteca gratuitamente.

25 Febbraio: Carnevale in Piazza

Terza edizione della sfilata carnevalesca, ancora una volta promossa dal gruppo giovanile Auxesia. Alle 14.00 è previsto il ritrovo presso le scuole elementari, da cui si dipanerà l'allegro corteo mascherato per le vie e le piazze. A conclusione sono previsti giochi per tutti. La partecipazione è aperta a chiunque abbia voglia di divertirsi e contribuire

Bella premiazione del concorso "Ti piace il tuo paese?"

Cosa pensano i bambini caminesi del paese in cui vivono? Era una curiosità della Commissione Biblioteca che ha ideato un concorso per i bambini di quarta e quinta elementare. L'invito era rivolto al di fuori della scuola per consentire loro la più ampia libertà di espressione e di scelta di contenuti. C'era anche un premio in palio per tutti: un buono- spesa presso un negozio di giocattoli ed il diploma di partecipazione. La giuria ha scelto i vincitori tra gli elaborati, presentati in forma anonima, adottando il criterio della spontaneità. Per la classe quarta elementare è risultato primo classificato Alberto Ferrin di Bugnins e per la classe quinta Alex Fabbro di Camino. I loro temi sono pubblicati sul notiziario "La Fornace". Dalla lettura di tutti gli elaborati emerge la positività di abitare nel Comune di Camino e la richiesta più frequente è avere un parco giochi e magari una piscina. La premiazione, a mani del Sindaco Gregoris e del Presidente della Biblioteca De Benedetti, è avvenuta nella chiesa di Bugnins, durante la riuscita serata di "Corinsieme."

Servizi a cura di Pierina Gallina

RIVIGNANO

Anche gli animali piangono

"Ho visto piangere gli animali", edizioni Biblioteca dell'immagine, è il titolo del libro presentato dallo stesso autore Giancarlo Ferron, nella sala consiliare del municipio, evento patrocinato dall'Ute di Rivignano e dal Comune.
Ferron vive a Castelnovo di Isola Vicentina e lavora come guardiacaccia sul monte Pasubio e sulle "Piccole dolomiti". Egli racconta la cruda realtà del bracconaggio e le fatiche di chi spende la vita a difesa degli animali e le incredibili vicende di terrore, di sangue e di dolore che si svolgono nei boschi di molte montagne e dei tanti animali sacrificati sull'altare di un gioco perverso. La sua è un'opera coinvolgente: a scene cruente come la morte di una beccaccia abbattuta dai cacciatori di frodo "...battiti d'ali veloci, silenziosi e forti di vita, poi all'improvviso mille aghi di fuoco nella carne, nel petto, nella testa e nelle ali, le forze scappate in un attimo dai buchi della pelle, e poi la terra, scura...", si alternano altre di piacevole lirismo "...il terreno mi obbligava a stare con la faccia vicino ai ceppi, così sentivo l'odore umido del muschio e dei funghi...alzando lo sguardo, appena sopra gli alberi, vedevo le guglie aguzze di roccia che ferivano il cielo del crepuscolo; il colore scuro dei tronchi e l'ombra dei monti si mescolavano silenziosi nel buio sempre più torbido...".
E' un libro da leggere, da godere dalla prima alla sua centocinquantesima pagina, ricco di sentimenti e di emozioni scaturiti dalla diuturna lotta in difesa della natura.

La presentazione è stata corredata da una proiezione di bellissimi fotogrammi ripresi dallo stesso Ferron che illustravano l'ambiente, la flora e la fauna delle montagne dove l'autore svolge attualmente il suo lavoro di guardiacaccia.

L'allegria non ha età

Molti dei frequentanti l'Università della terza età di Rivignano, dipendente dall'Ute di Codroipo, su invito del delegato Marcello Pistrin, hanno festeggiato la fine del primo trimestre dalla costituzione della sezione rivignanese, insieme con presidente prof. Roberto Zanini, il preside delle medie prof. Gino Marco Pascolini e il delegato comunale all'Ute Moreno Papais.

Il 20 dicembre alle ore 17 gli..."studenti" son convenuti in un'aula delle scuole medie, sede dei corsi, i cui banchi erano già gradevolmente colmi di pasticcini, di dolci vari e frico croccante portati dai corsisti universitari, di panettoni offerti dall' amministrazione comunale e allettanti bottiglie di vari vini messi gratuitamente a disposizione dall'Azienda Agricola Cav. Emiro Bortolusso di Carlino e dalla rivignanese Osteria da Leo; ma, sorpresa dopo sorpresa, ecco apparire nella festa il simpatico corsista e sommelier rivignanese Enzo Zatti che, cogliendo l'occasione di tale materiale a disposizione, ha impostato un'estemporanea lezione sull'analisi sensoriale nell'abbinamento cibo-vino, cioè come a ogni cibo vada accostato un vino appropriato: una lezione interessante, di pratica immediata per l'uditorio che aveva già l'acquolina in bocca, cominciata dal formaggio fresco, prosciutto, e antipasti in genere abbinandoli con vino secco come il "Pinot grigio", con temperatura di servizio a 10 gradi circa. Gli allievi son passati poi al frico che, attenzione!, andava accostato, come è stato fatto, ad un "Prosecco" per contrapporre alla patinosità e alla grassezza del cibo l'acidità del vino. Con i dolci, e lì ce n'erano in abbondanza, si son stappate bottiglie di vino "Verduzzo friulano" e "Moscato", dal dolce gusto che ben si sposavano con tali alimenti. Quest'ultima prova, a tutti gradevolissima, è durata molto più a lungo del previsto, tanto che il bravo sommelier Enzo ha dovuto chiudere la lezione e unirsi alla festa del gruppo perché, com'era prevedibile, i corsisti continuavano a disattendere l'argomento con sempre più vivaci e reciproci cin-cin, per augurarsi rumorosamente "Buone feste". Il"gala" dell'accostamento vini-portate s'è chiuso così in vivace armonia e in schietta allegria. Alla fine tutti si son lasciati con l'augurio "A' la prochaine année ! ".

Un "gala" concertistico da ricordare

Nel "Concerto al nuovo anno", tenuto dalla Banda Primavera di Rivignano la sera del 6 gennaio nella sala parrocchiale, sotto la direzione del giovane m.o Simone Comisso, è balzato in evidenza il progresso tecnico-musicale dei giovani componenti del complesso bandistico, dovuto al loro impegno unito alle capacità direttive del maestro, che dirige gli allievi da poco più di un anno portandoli, come si è constatato, ad interpretazioni sempre più raffinate.

Protagonista della serata è stato il cantante tenore Roberto Miani che, dopo il debutto al Teatro Vespasiano di Rieti e al Teatro Valle di Roma nell'opera "Giovanna d'Arco" di Verdi e altre importanti esibizioni a Milano, a Brescia e a Cremona, recentemente ha interpretato la "Traviata" di Verdi allo "Stabile Sloveno di Maribor e la "Nona sinfonia" di Beethoven alla sala Tripcovich di Trieste e al Teatro G.Verdi di Pisa. Nell'appuntamento rivignanese ha cantato l' "Ave Maria" di Schubert e "Con te partirò" (Sartori-Comisso) entusiasmando un attento uditorio che gli ha tributato lunghissimi applausi.

Altrettante e unanimi ovazioni sono state riservate alla banda Primavera durante lo svolgimento del suo programma, I brani musicali più sottolineati sono stati la cadenzata "Hanseatic suite" (J. de Haan), la plateale "We are the Champions" (Mercury-Bernaets), la spiritual rock "Gettin' Gospel" (C. Pastore) e "Calipso Bay" (T.Loest).

La brava presentarice m.a Rita Doimo ha assolto il suo compito con la solita capacità e grazia nel presentare i brani musicali cogliendo con scrupolosa cura il loro contesto storico, tecnico e artistico.

Alla fine l'assessore alla cultura Giovanni Giau e il presidente della banda Marco Macor hanno consegnato agli ospiti protagonisti alcune targhe ricordo accompagnate da parole di viva lode.

La longevità è rosa

Le rilevazioni annuali della popolazione, pubblicate dai Comuni ad ogni fine anno solare, destano sempre molte curiosità, perciò ci piace mettere in evidenza le varianti più significative, sotto l'aspetto anagrafico, avvenute nel comune di Rivignano nell'anno 2000, la cui popolazione è cresciuta di 17 unità. Ecco il motivo: nati 32 + nuovi iscritti 124 = più 156; morti 53 + cancellati 86 = meno 139, l'incremento è stato dunque di 17 cittadini che aggiunti ai 3960 dell'anno precedente fanno una popolazione totale di 3977 (m.1936, f.2041), distribuite come segue: capoluogo 3103, Ariis 316, Flambruzzo 327, Sivigliano 188, Sella 43. Il'Comune annovera 1532 famiglie composte mediamente da 2 persone e mezza.

Tra le realtà, anagrafiche s'intende, e preoccupante per gli uomini, che a loro mal incoglie, è che i vedovi alla fine del 2000 risultano 43 (51 nel '99) di fronte a 349 vedove (348 nel '99); facendo i conti, nel 99 il rapporto era di uno a sette, nel 2000 di uno a nove." Attenzione ai filtri magici!" si celia a Rivignano. Ma si sa che le donne sono più longeve degli uomini.

La popolazione residente straniera raggiunge le 60 unità (62 nel '99) provenienti dalla Bosnia-Erzegovina (10), Croazia (8), Serbia (7), Macedonia (6), Ucraina (4),ecc...

La persona più anziana è la centenaria Oliva Gospadini ved. Cosmi, il cui secolo è stato festeggiato nel 2000 dalla comunità rivignanese.

L'università della terza età apre i suoi orizzonti

Nella sala del consiglio comunale, organizzata dall'Università della terza età locale e patrocinata dal Comune, ha avuto luogo la presentazione del libro "Torno non torno" di Guido Sut, ispirato da un epistolario, sullo sfondo della prima guerra mondiale, tra un marito richiamato nel febbraio 1916 al fronte e sua moglie.
Una toccante storia tra il soldato Giuseppe Merlino, strappato dagli eventi bellici alla sua vita agreste e la moglie Linda, rimasta a casa con i figli a curare la stalla e la campagna, che si conclude con un definitivo silenzio epistolare dopo la rotta di Caporetto.
E' una poetica corrispondenza fra moglie e marito ricca di notizie sulla salute, sui lavori di campagna, sulle speranze di una licenza, in cui traspare l'amore della sposa per Giuseppe e la sofferenza di una lontananza non voluta; una delle tante piccole storie ignorate dai reportage sui grandi eventi di allora, ma comune a tante altre famiglie che hanno subito e silenziosamente accettato un sì amaro destino.
L'introduzione è stata fatta dallo stesso autore a cui è seguita la narratrice Elisabetta Savorgnan, accompagnata dagli attori Cinzia Sut, Adriano Micoli e Luciano Greatti che hanno splendidamente interpretato alcuni passi dell'opera accompagnati da un indovinato sfondo musicale di Giulio Gallo e Paolo De Chiara.
Una presentazione davvero originale, ascoltata con palese emozione da un folto pubblico.
Guido Sut, nato a Basiliano (UD) nel 1941, si è laureato all'Università di Urbino. Dal 1985 ha iniziato le ricerche sulla memoria collettiva, sui vissuti culturali, sull'immaginario delle comunità del Medio Friuli, raccogliendo un'imponente massa di informazioni e documenti. E' collaboratore di varie riviste.

Il pittore Giustino Iorio di Teor continua a stupire per la sua versatilità artistica. Dalle lontane e luminose nature morte ai recenti tenui paesaggi polari proponenti visioni e momenti da lui vissuti tra le aurore boreali dell'estremo nord, ora è passato alla ritrattistica. Lo conferma una convincente immagine di Padre Pio, olio su tela, donato dall'artista, quale ringraziamento, all'ospedale di Latisana.
La bella opera è esposta in modo definitivo nella cappella del nosocomio latisanese, illuminato dai ceri che gli ospiti depongono sotto l'immagine del frate chiamato "Il santo della gente".

Un presepe originale

A Natale è riapparso il bianco presepe sotto gli alberi dei giardini di via Umberto Primo. Le candide figure dei personaggi, ricavate da un materiale molto semplice, il compensato, e illuminate dai fari, si stagliavano dal fondo verde delle fronde e del prato sottostante, creando un insieme molto bello a vedersi. Complimenti ai giovani allestitori.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

SEDEGLIANO

Applaudite rappresentazioni in friulano

"Sa no si pae il dasi, no si po mangjà tripes!": con questa battuta si è conclusa a Sedegliano la rassegna teatrale in lingua friulana, che ha riscosso il giusto tributo di applausi da parte del pubblico. Un pubblico che ha partecipato sempre più numeroso, provenendo anche dai paesi limitrofi, alle tre serate in cartellone. La scena delle sale adibite a rappresentazione nelle tre frazioni di Rivis, Gradisca e Coderno di Sedegliano, ha visto esibirsi rispettivamente le compagnie di Porpetto, Torviscosa e Artegna, le cui proposte hanno spaziato tra temi sempre attuali e ricordi del vicino passato. La prima serata è stata difatti inaugurata dalla compagnia "Vecjo Friûl" di Porpetto con "I Purcinei", commedia di A. Feruglio, per la regia di Tiziano Dri, dove ha campeggiato al figura di un ricco bottegaio senza scrupoli che,. tra il tripudio generale, è riuscito a raggiungere la posizione più in vista nel paese sconfiggendo le poche persone oneste che gli si opponevano. Hanno assicurato il divertimento degli intervenuti l'attualità della trama, anche se la vicenda dell'opera è stata ambientata alla fine del secolo scorso, ed il dialogo spigliato e brillante, che ha contribuito alla viva caratterizzazione dei personaggi. Più legato ad avvenimenti attuali "Italie-Gjermanie 4 a 3" di Umberto Marino, presentata dalla compagnia teatrale "Cjalzumis" di Torviscosa, ha preso a pretesto la mitica partita del 1970 per una rimpatriata di quattro amici, che porta alla nostalgia del ricordo ma anche al disilluso confronto tra realtà e sogni di gioventù infranti. Un testo ricco di ironia e sarcasmo, con un pizzico di malinconia per una vita che cambia, non sempre in meglio. Ultima nell'ordne ma non certo nella qualità, la compagnia "I Pignos" di Artegna ha presentato per l'appunto "Tripes cence dasi". La commedia di Anna Maria De Monte, che ha rivestito i panni di regista oltre che di attrice, ha fatto rivivere la festa, sempre più rara, dell'uccisione del maiale: certo un'occasione di incontro, di allegria ma anche, in questo caso, per 'fare i furbi' e cercare di organizzare una mangiata di nascosto, in barba ai vecchi tirchi. Una rappresentanzione piena di vivacità ed arguzia, ricca di battute salaci e di giochi di parole che ha degnamente concluso la riuscita manifestazione.

51 milioni a favore dei sodalizi

Continua da parte dell'amministrazione comunale di Sedegliano il buon rapporto con le tante associazioni del comprensorio. In clima di chiusura di anno sono tradizionali le erogazioni di contributi a favore dei sodalizi a carattere volontario nel Sedeglianese: a beneficiare delle somme stanziate sono l'Afds, il Club Alcolisti Anonimi e i Gruppi Ana da un punto di vista sociale, l'Utes, la Filodrammatica di Gradisca, l'Associazione culturale Padre D.M. Turoldo, l'Associazione musicale Armonie, l'Associazione Culturale Don G. Pressacco e tutte le parrocchie per l'ambito culturale, ed infine nel settore sportivo l'Associazione Atti Impuri, l'Associazione Sportiva Sedegliano, la Ciclistica Libertas, il centro Polisportivo di Sedegliano, la Sportiva Euroracing di Sedegliano, la Sportiva I Turgidi, l'Associazione Cece n'Bike di S. Lorenzo e il Gruppo delle Giacche Verdi di S. Lorenzo. A tutti questi sodalizi si affiancano, inoltre, diversi altri con recapito a livello regionale e nazionale, a cui l'amministrazione comunale di Sedegliano fa riferimento per ulteriori appoggi finanziari. "È chiara - spiega il sindaco Olivo - la rilevanza sociale che assumono le diverse attività praticate e promosse sul territorio da tante persone che si dedicano con passione allo sport, alla musica, alla cultura, alla salute di tutti, solo per fare alcuni esempi, ed è per questo che abbiamo stanziato nel completto 28 milioni di lire per l'ambito sportivo, 18 milioni e mezzo per l'ambito culturale e 4 milioni e 800 mila lire per il settore sociale. Mi preme tuttavia sottolineare un aspetto particolare legato alla parrocchia di Gradisca, che beneficia in questa occasione di un contributo straordinario di 5 milioni di lire per il recupero e il restauro del complesso monumentale della Via Crucis localizzato nella Cortina che circonda la chiesa: si tratta di un elemento importante nella storia dell'arte del nostro comune, che credo meriti particolare attenzione".

Il Giubileo della Corale Laurentina

Giubileo all'insegna dell'emozione anche per la Corale Laurentina di S. Lorenzo di Sedegliano, che ha accolto l'invito formulatole dal Fogolar Furlan di Roma per una visita di tre giorni nella capitale. Su interessamento dell'assessore alla cultura Zanon un nutrito gruppo di coristi, amici e simpatizzanti ha così aderito alla felice proposta: "Un'esperienza straordinaria - raccontano il parroco di S. Lorenzo don Daniele Alimonda e il direttore della corale Lionello Baruzzini - dal punto di vista umano, culturale, turistico".

Apprezzata è stata infatti fin da subito la calda accoglienza loro riservata dai friulani di Roma, che hanno organizzato una messa in ricordo dei defunti friulani residenti nella capitale. Una visita poi di ordine turistico ai luoghi più caratteristici di Roma e della sua storia ha caratterizzato il secondo giorno di permanenza, mentre il momento giubilare vero e proprio si è avuto al passaggio della Porta Santa in S. Pietro. "È stata un'emozione indicibile - ricorda don Daniele - per me concelebrare insieme ad altri 24 sacerdoti di diverse nazionalità proprio in S. Pietro, dove meglio si respira l'universalità della Chiesa, il suo spirito più alto di abbraccio che accoglie: sapere che un gruppo di persone di S. Lorenzo, briciola sulla carta geografica, è stato lì protagonista attivo di momenti di preghiera, è stato molto commovente". "Animare la messa con la Secunda Pontificalis di Perosi - spiega Baruzzini - assume un significato ancora più profondo per l'occasione irripetibile che ci è stata concessa. L'aspetto più cristiano si è riflesso nel clima di comunione che S. Pietro vive e fa vivere: in quel luogo ci siamo sentiti non turisti, non pellegrini, ma coprotagonisti di una grande festa della sacralità".

Gli amici di S. Lorenzo hanno avuto anche modo a Roma di saggiare la grande disponibilità di mons. Canciani, originario di Mortegliano e protonotario apostolico in Vaticano, che ha avuto parole di accoglienza per quella piccola comunità di cui tempo fa egli stesso è stato ospite. Uno dei momenti tuttavia più emozionanti per tutti è stato infine quello della benedizione del Papa, che i coristi hanno visto sfilare da vicino.

Lo sportello C.I.A.O. per l'Orientamento

Già dal 21 novembre è attivo nel Comune di Sedegliano, e permarrà fino alla fine di febbraio, lo sportello C.I.A.O.: un Centro Informatizzato di Accesso telematico all'Orientamento. Si è potuto così constatare l'interesse suscitato dall'iniziativa, che ha stimolato la richiesta di vari utenti con esigenze diverse. Si tratta infatti di un'opportunità rivolta sia ai giovani (studenti o persone in cerca di prima occupazione) sia agli adulti (persone che hanno perso il lavoro o intendono cambiarlo). Il progetto, patrocinato dal Comune, e sorto grazie la parternariato tra Ires-FVG, Elea, Insiel ed Enaip, si colloca all'interno dell'area Obiettivo 5B ed è stato finanziato dalla Commissione Europea, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonché dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'E.R.S.A. Con questo si vuole offrire una guida per l'accesso alla consultazione di banche dati riguardanti l'orientamento, la formazione e l'occupazione, per portare l'utente a creare un percorso di auto-orientamento nella realtà scolastica e lavorativa della nostra Regione. Lo sportello è aperto ogni martedì dalle ore 15.00 alle 16.30 presso la Biblioteca di Sedegliano, ed offre la presenza di un'operatrice addetta ad illustrare agli interessati il sito C.I.A.O. ed a guidarli nel reperimento delle informazioni utili alla singola situazione personale.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente al Comune di Sedegliano oppure all'Ires Fvg, telefonando al n° 0432/229216, o tramite e-mail all'indirizzo: ciao@iresfvg.org.

BREVI

Successo a Grions della fiaccolata benefica - È toccato a Grions quest'anno come da tradizione ruotante nel Sedeglianese ospitare la Lucciolata, fiaccolata per le vie del paese con ricavato devoluto alla costruzione della Via di Natale 2 di Aviano. Numerosi i partecipanti alla serata organizzata dall'amministrazione comunale di Sedegliano insieme a tutte le associazioni del comprensorio, dalla Pro Loco al locale Gruppo ANA, alla Sezione di Grions della Coldiretti. Il successo di pubblico si è sposato ad un successo anche dal punto di vista della quantità di denaro raccolto: un rinfresco ha chiuso la manifestazione accompagnata dal Gruppo Bandistico di Fagagna.

Benedetti due nuovi automezzi del Comune - La giunta comunale di Sedegliano ha deciso il rinnovo del parco macchine del comune. La scelta in ordine pratico ma anche politico mira a concretizzare da un lato la tensione alla sicurezza degli operatori nel quotidiano, dall'altro a garantire una maggior efficienza nell'erogazione dei servizi. Sono così stati acquistati due automezzi, per la precisione un autocarro, che servirà per lavori di manutenzione e varie operazioni di prima necessità, ed una automobile, che affiancherà le altre piuttosto datate. Prima della loro effettiva utilizzazione, il sindaco Corrado Olivo ha voluto che don Claudio Bevilacqua provvedesse alla loro benedizione, con l'auspicio che chi opera a nome della comunità lo faccia con coscienza. Presenti alla breve cerimonia erano i cantonieri e il capoufficio tecnico Di Stefano.

60 donazioni nella giornata dei prelievi

Iniziativa di sensibilizzazione al dono del sangue a Sedegliano, dove la locale sezione Afsd ha organizzato una giornata di prelievi presso il municipio. Ad operare in prima persona sono stati i medici di un'equipe del Centro Trasfusionale di Udine, che hanno constatato l'alto numero degli iscritti che si sono presentati all'appuntamento: anche tre nuovi donatori si sono fatti avanti, in modo che alla fine della giornata le donazioni contate sono state ben 60". I positivi risultati raggiunti dall'iniziativa - dice il presidente della sezione Bruno Cecchini - ci hanno fatto coraggio, tanto che abbiamo già inoltrato una richiesta di un'analoga iniziativa anche per il prossimo anno". Durante la cena sociale che poi è seguita, alla presenza del sindaco di Sedegliano Olivo e dei parroci di Sedegliano e Gradisca don Bevilacqua e don Broccolo sono stati consegnati i riconoscimenti ai donatori benemeriti. A 39 donatori complessivi sono stati così offerti i premi che consistono in targhe di benemerenza, di bronzo, d'argento, d'oro e d'argento con pellicano d'oro, a seconda del numero di donazioni effettuate.

S. Lorenzo 2000 in un murale

Grande successo di pubblico a San Lorenzo di Sedegliano per l'inaugurazione del murale "S. Lorenzo 2000 Arte Storia Tradizioni Economia". Realizzato da Ivana Manzon presso la chiesa parrocchiale, il progetto è nato sui banchi di scuola delle medie di Sedegliano, -rappresentate dal preside Zanini - dove i ragazzi lo hanno a lungo elaborato sotto la guida dell'insegnante Cescutti; il finanziamento per la sua esecuzione è stato concesso dall'amministrazione comunale di Sedegliano, organizzatrice dell'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Socio Culturale Laurentina, dalla Regione nell'ambito di un piano di valorizzazione delle risorse locali. La presentazione del colorato murale è stata salutata dal sindaco di Sedegliano Olivo, dall'assessore alla cultura Zanon, dal consigliere provinciale Tiziana Cividini, dal capo d'istituto Roberto Zanini, da don Daniele ed altre autorità che hanno avuto parole di elogio per la riuscita di un'iniziativa che regala gioia e prestigio ad un angolo di paese, "nella speranza - hanno detto - che sia il primo passo verso altre degne proposte"; ad illustrare i contenuti e le motivazioni del dipinto è stata la Cescutti insieme all'esecutrice Manzon, che hanno spiegato come il tutto riassuma in simboli e figure la poliedricità tipica della frazione di S. Lorenzo. A rappresentare l'arte spicca, infatti, la citazione del fonte battesimale della chiesa di S. Lorenzo e il "catapan", antico codice medioevale (1300) in caratteri gotici conservato in chiesa e contenente le cifre e le statistiche più importanti della vita comunitaria; la storia è ricordata dal locale delle "vicinie", edificio ora demolito che un tempo in piazza vedeva raccogliersi i vari amministratori dei beni laici ed ecclesiastici per discutere di affari; la Madonna del Carmine rappresenta poi il lato devoto della tradizione, mentre la zucca ne è il simbolo scherzoso; fiori e frutti tipici della nostra campagna recitano il ruolo dell'economia, mentre un lungo attorcigliato cordone ombelicale unisce tutti i temi che sfociano in una rosa in cui sono raccolte due fedi, il simbolo della locale festa della famiglia. A salutare i presenti e a motivare le tappe della scelta dell'argomento è stato infine il presidente dell'associazione Laurentina Beltrame.

Turrida: inaugurate due sale e una chiesetta

La comunità parrocchiale di Turrida ha festeggiato il patrono S. Martino unitamente alla Festa del Ringraziamento. Una ulteriore occasione di festa è stata quest'anno l'inaugurazione e benedizione di due sale: la prima, situata sopra la latteria, sarà adibita a riunioni e l'altra, che si trova nell'asilo parrocchiale, ospiterà le prove della locale cantoria. Inoltre è stata inaugurata una cappella in cui saranno celebrate le Messe feriali durante l'inverno.
I lavori di rifacimento e ristrutturazione sono stati fatti a cura della Pro Loco di Turrida.
Il taglio del nastro da parte del Sindaco Corrado Olivo è avvenuto alla presenza dell'assessore regionale Roberto Molinaro e degli assessori del Comune di Sedegliano.
Infine nella sala dell'asilo è stata allestita una mostra fotografica sulla vita del paese nei primi decenni del Novecento, molto apprezzata dalla popolazione che ha partecipato numerosa a questa giornata di festa.

La cinque giorni dei donatori in Portogallo

La Sezione A.F.D.S. di Sedegliano tra le iniziative culturali dell'anno in corso ha fatto la seconda gita sociale di 5 giorni in Portogallo, con la partecipazione di donatori e simpatizzanti.
In questi giorni la comitiva ha visitato le meraviglie di Lisbona come l'antico quartiere dell'Alfama e la Paca Do Comercio, la torre di Belem, la chiesa e il chiostro di Jeroninos. Momento significativo è stato la visita a Fatima un importante località della fede cristiana. Ultima tappa è stata all'Expo nel parco delle Nazioni in cui si è potuto visitare l'Oceanario il quale ospita diverse specie di pesci dell'Atlantico e tante altre meraviglie.

Festa del Ringraziamento a Grions

Giornata importante per Grions di Sedegliano, che, oltre ad ospitare la tradizionale Lucciolata, ha vissuto di recente una domenica dedicata alla festa dell'Unità Nazionale e alla Festa del Ringraziamento nel giorno in cui si celebrava il locale Santo Patrono. Alla presenza dell'Assessore Regionale Giorgio Venier Romano, che ha sottolineato l'importanza del gesto del ringraziare in momenti di grande confusione a livello ideale come quello che stiamo vivendo, il sindaco Olivo ha salutato la folla accorsa, dando la parola al consigliere provinciale Cividini ed agli assessori e consiglieri comunali presenti.

Servizi a cura di Sonia Zanello

Una Vetrina su... Sedegliano

TALMASSONS

L'ECLISSE DI LUNA ANCHE IN AUSTRALIA GRAZIE AL C.A.S.T.

ECLISSE DI LUNA DEL 9.01.01 FOTOGRAFATA DA LIGUSTRI, SCARPA E SAVANI DEL CAST, APO 100mm A F6,2 E CCD ST7E

Nel paese dei canguri c'erano persone che desideravano godersi la stupenda "Luna rossa" del 9 gennaio scorso, ma l'eclisse era visibile (e in modo totale) solo alle nostre latitudini.
Il brutto tempo girovagava ancora per mezza Italia, ma gran parte della nostra regione ha avuto il suo bello squarcio di sereno nonostante sia la più piovosa, e così deliziare anche i "non addetti" con lo splendore rossastro della totalità.
Ma oggi, si sa ciò che non si può vedere da una parte del mondo, si può vedere dall'altra grazie ad Internet. Così gli Australiani hanno cercato nella grande rete di comunicazione dove potessero trovare immagini del fenomeno "quasi" in diretta, e il Circolo Astrofili di Talmassons ha esaudito i loro desideri perché le stava preparando per la rete visto che le immagini fatte al telescopio sono state ottenute tramite la camera CCD e l'uso di un computer portatile che si trovavano davanti alla costruzione del futuro osservatorio astronomico. Così nel giro di meno di 48 ore il sito del Cast ha avuto la visita di circa 375 persone dall'Australia! Inoltre poiché l'indirizzo del Cast è apparso il giorno precedente sia sui quotidiani locali sia sul telegiornale di Canale 6 ha totalizzato in un solo giorno ben 406 accessi, per un totale di 22.537 contatti, questo ritmo di visite è continuato anche il giorno dopo con ben 11.145 contatti. Tutto questo grazie anche all'alto livello qualitativo e professionale delle immagini, che per ora sono state inserite nella sequenza di entrata e d'uscita dalla totalità,. mentre altre ne seguiranno a breve. Ecco quindi che per chi non avesse potuto godersi lo spettacolo dal vivo alcune notti fa, se lo potrà godere anche in futuro grazie a questo gruppo di appassionati che tramite la loro serietà, dedizione e professionalità stanno facendo parlare di sè anche....dall'altra parte del mondo, in Australia!
(Chi volesse visitare il sito, il suo indirizzo è: www.castfvg.it)

Referendum allo specchio

A dicembre, a Talmassons,si è svolta una consultazione popolare sul problema della programmazione dell'edilizia scolastica nel territorio comunale. Gli elettori aventi diritto al voto erano 3949(compresi i 505 residenti all'estero). Hanno votato 1.532 cittadini (nessun residente all'estero) pari al 38,79%. Non è stato, quindi, raggiunto il quorum di 1975 votanti. I Sì al Polo scolastico sono stati 1097 pari al 71,61 , i No 396 pari al 25,85%, le bianche sono state 20 (1,3%) e le nulle 19 (1,24%). Un rilievo significativo di questo referemdum è che, al di là della volontà espressa da chi si è recato a votare, già il fatto di aver mobilitato la popolazione del paese a riflettere sulla programmazione dell'edilizia scolastica, ha costituito una crescita del patrimonio democratico della comunità. Il Comitato Promotore del Referendum alla luce del risultato può dirsi soddisfatto perchè la maggioranza di chi ha votato è stata per i Sì; d'altra parte il sindaco e l'attuale maggioranza in consiglio può considerare positivo il fatto che non è stato raggiunto il quorum.

SEZIONI	1 Talmassons	2 Talmassons	3 Flambro	4 S.Andrat	5 Flumignano	totale	%
ISCRITTI	852	877	826	573	821	3949 (505 aire)	
VOTANTI	270	342	422	143	355	1532	38,79
SI	185	184	367	103	258	1097	71,61
NO	80	145	51	36	84	396	25,85
Bianche	5	8	1	1	5	20	1,30
Nulle	0	5	3	3	8	19	1,24

Sui danni alla salute delle onde elettromagnetiche

Le legittime ansie dei cittadini di Talmassons sono state raccolte dai sottoscrittori di una petizione pubblica nella quale si rilevavano tutte le perplessità e le preoccupazioni per l'installazione nella scorsa primavera del manufatto per la telefonia mobile, nell'area Enel di Flumignano.

Di fronte all'esigenza di raccogliere dati tecnici e scientifici certi sull'argomento, l'amministrazione civica di Talmassons ha organizzato nella sala consiliare due incontri pubblici, per adottare tutte le misure necessarie a salvaguardia della salute pubblica. Il primo incontro, si è svolto con degli esperti della ditta proprietaria del manufatto, che hanno esposto l'argomento primo e dopo intervenendo nel dibattito aperto con i presenti.

Mentre per il secondo incontro sono stati invitati i responsabili regionali dell'azienda per la protezione dell'ambiente. Le due relatrici, esperte nelle problematiche inerenti all'inquinamento da onde elettromagnetiche hanno spiegato ai presenti anche con l'ausilio di lucidi, i dati scientifici fin ora conosciuti, sui possibili danni cagionati dalle onde elettromagnetiche sulla popolazione.

Dalle precise indicazioni delle due relatrici è emerso per quanto riguarda l'antenna installata nell'area Enel di Flumignano, che la stessa ha caratteristiche e tipologie tali, da non presentare elementi di pericolosità per la salute delle persone.

Hanno poi fatto notare ai presenti, quanto invece sia più pericoloso l'uso quotidiano di apparecchiature come l'asciugacapelli, la televisione, il telefonino cellulare ed altre strumentazioni elettriche.

Le radiazioni che, in effetti, emanano l'antenna in questione possiedono un'intensità ad altezza uomo e delle abitazioni, decisamente al disotto dei limiti di guardia, quasi riconducibili allo zero, com'è risultato dai diversi rilievi tecnici compiuti a più riprese nella zona interessata.

Sicuramente questi incontri sono serviti a fare chiarezza sul problema specifico, ma sono serviti anche in parte per stemperare le legittime ansie dei cittadini.

Claudio Pezone e Sonia Zanello

Incontri culturali sui ruoli educativi alle medie

Per quattro martedì di seguito, dal 16 gennaio al 6 febbraio, si sono tenuti nell'aula magna della scuola media di Talmassons degli incontri sulle tematiche educative.

I relatori dei vari seminari sono stati la dottoressa Laura De Clara e Giorgio Jannis del progetto Mediateca di Codroipo.

Queste le tematiche sviluppate in questi incontri: ruolo del computer nell'educazione e nell'apprendimento; Tv, computer, videogiochi. Ruoli genitoriali e spazi di gioco.

I valori veicolati.

Internet. Vecchio ruolo educativo e nuove responsabilità genitoriali.

Mandi mestri Pieri

Il 2 gennaio è mancato ad Aviano il maestro Pietro Marangone di Lestizza, da tutti conosciuto come il "Mestri Pieri Mosse", dal soprannome di famiglia, originaria di Santa Maria di Sclaunicco. Nato il 5 marzo 1916, a Talmassons era giunto alla fine della seconda guerra mondiale: a quei tempi veniva da Lestizza in bicicletta, con la capiente borsa di libri e quaderni appesa al ferro, in compagnia del compaesano maestro Silvio Pertoldi. Nella nostra scuola ha insegnato fino agli anni ottanta, dimostrando un profondo amore per la sua professione.

Il suo operare nell'ambito scolastico, lo arricchiva con continui agganci alla realtà locale valorizzando in tal modo il valore delle nostre tradizioni di friulanità.

Anche da pensionato ha continuato a coltivare la sua passione per le realtà locali collaborando attivamente con l'associazione culturale "La Rives" di Lestizza.

Lo ricordino con gran nostalgia proprio quei suoi alunni, bambini di ieri, oggi uomini, genitori, nonni.

A lui che ha significato molto per queste persone per l'opera fondamentale di educatore, alcuni di loro lo vogliono ancora una volta salutare attraverso le pagine de "Il Ponte", semplicemente così: "Grazie e mandi Mestri Pieri".

VARMO

Buona qualità della vita e la popolazione aumenta

La popolazione di Varmo è aumentata, in questi ultimi tempi, di 90 unità.Il dato non va trascurato anche in considerazione che in numerosi altri Comuni la stessa è in diminuzione. L'annuncio è stato dato dal sindaco Paolo Berlasso, durante un incontro di amministratori tenutosi a Codroipo. Il sindaco di Varmo ha ricordato che l'aumento dei residenti e delle unità abitative sono dovuti soprattutto al fatto che nel Comune sono state realizzate due lottizzazioni, una nel capoluogo e un'altra nella frazione di Romans. Comunque, a parere del primo cittadino, ci sono altri motivi che hanno creato tale situazione, il principale dei quali è la mancanza di smog, cosa che rappısenta un buon vantaggio per quanti sono alla ricerca di una nuova abitazione, protetta dalle varie forme d'inquinamento. Ma a Varmo ci sono anche altre valide prospettive che fanno ben sperare : la più valida è quella che non è problematico trovare un posto di lavoro. Nell'area delle attività produttive ci sono ventiquattro aziende che, a quanto pare, funzionano a ritmo sempre più intenso. Inoltre il Comune sta facendo tutto il possibile per favorire nuovi insediamenti. Non si tratta di grosse industrie ma di aziende che rientrano nel comparto dell'artigianato, il quale in questo momento ,è quello che tira di più. Va ricordato che tra le nuove famiglie che stanno trovando casa a Varmo ci sono anche degli stranieri, in prevalenza austriaci, che non vanno confusi con gli immigrati clandestini, di cui il territorio comunale non accusa presenze preoccupanti. Il sindaco Berlasso è tra i sostenitori dell'ufficio comprensoriale di piano, la cui attuazione, se sostenuta dalla Regione, permetterebbe di risparmiare sotto l'aspetto economico e di ottenere concreti risultati.

Ancora sulla roggia malodorante

La lettera pubblicata sul "Ponte" del mese scorso a firma del sindaco di Varmo Berlasso necessita di alcune brevi considerazioni. Sul vostro organo d'informazione era apparsa una precedente nota del Parroco di Varmo riguardo al problema della roggia, successivamente un'altra di commento da parte del dottor Primo Marinig e , quindi, una del sottoscritto. Entrando nel merito, da un lato c'è dunque una mia nota che, ad una attenta ed obiettiva lettura, priva di preconcetta ostilità, non fa critiche o polemiche, ma si limita a proporre una serie di iniziative per ovviare ad un inconveniente. Dà inoltre atto a tutte, ripeto tutte le amministrazioni comunali del passato di essere intervenute con un determinato metodo. Afferma, nel contempo, che l'attuale amministrazione probabilmente aveva già intrapreso le stesse strade o forse di migliori.Dall'altro, l'attuale Sindaco, risponde con una sequela di insulti gravi, offensivi e non rispondenti alla verità. Anche nel mio periodo, infatti, come è facilmente riscontrabile dagli atti e presso il registro annuale dei lavori del citato Consorzio di Bonifica o sulla base di varie testimonianze, fra cui quelle dei colleghi amministratori comunali di allora e dei dipendenti comunali che seguivano tali problemi, si può evincere che simili lavori erano stati fatti per questo caso o per altri simili. Vogliamo citare, a tal proposito, anche la pulizia annuale da parte dei nostri operai del "Razzar" a Romans, la pulizia dei fossi lungo il Tagliamento a Varmo fino al primo argine ? E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Così come non ricordare che un solo operaio, come può facilmente affermarlo l'interessato, con una carriola, nel corso dell'amministrazione del dottor Vitale, pulì la Roggia di Varmo! Altri tempi, certo, anche perchè l'acqua scorreva garantendo una maggiore pulizia. Questo è il vero punto ! La citata chiusura dei portelloni sul canale della "Tossina" come infatti viene riconosciuto dal sindaco di Varmo è avvenuta in un periodo successivo al 1995 e , quindi, alla mia amministrazione comunale. Se questo non significa che ci siano responsabilità da parte del Comune, comporta però delle conseguenze ben diverse rispetto a prima. Quanto al resto delle affermazioni non intendo replicare non perchè sia a corto d'argomenti o perchè abbia la coda di paglia. Tutt'altro! Semplicemente non voglio mettermi sullo stesso piano e perchè ritengo decisamente più giusto ed incisivo intraprendere altre iniziative nelle sedi a ciò preposte, al fine di tutelare la mia onorabilità ancora una volta così calpestata, la mia dignità o quella degli amministratori che hanno condiviso con me l'esperienza di allora. Invece, con maggiore convinzione e per le finalità costruttive di sempre, continuerò a svolgere assieme agli attuali consiglieri di minoranza,il mandato ricevuto dagli elettori.

Quanto al resto, su questo infinito "tormentone" che si è voluto far diventare, lascio ben volentieri l'ultima parola. Per quanto mi riguarda, a proposito di citazioni latine mi sembra molto azzeccato e soprattutto da mettere in pratica, il detto ciceroniano "de hoc ,satis" che significa "su ciò, basta!".

Graziano Vatri

A Fidrì dai Ros il "Jacum" 2001

Il Premi "Jacum dai Zeis" dal 2001 i è lat chest an a Fidri dai Ros, un om impegnât fintremai di zovin pal rispiet e l'infuarciment de nestre culture, si pues dî in dutis lis formis. Cheste biele plache di arint Codroip le dà di vincjeun agns la dî de Pifanie a personis o grops che a lavorin in pro dal Friûl: tal 2000 il premi lu veve vût pes sôs prosis sauridis Ercul Maran; tal 1999 la plache e jere lade al Institût Pre C. Placerean; tal 1998 si veve premiât Pre Antoni Beline, tradutôr des Scrituris Sacris. Il "Jacum dai Zeis" lu organize il "Grop di Codroip pal folclôr furlan", in convigne cu la Parochie. Chest an si à viodût su la Cincunvalazion Sud, che dongje intal prât si consegne il premi, un biel trop di int, seancje la dî de Pifanie al ploveve a selis. Fidri dai Ros al è nassut a Vilecjace intal 1949. Tal 1980 al à inmaneât cun cualchi colaboradôr la "Cooperative di informazion furlane", che e ten in pîts la "Radio Onde Furlane". Po par cualchi an al è stât il diretôr de riviste "la Patrie dal Friûl". Dal 1988 al 1993 al è stât conseîr regjonâl.

Tal 1995 al à metût adun l'associazion "Colonos", che e inmanee convignis e spetacui di cetantis sortis a Vilecjace. Tal 1997 al à publicât "L'om che al plantave arbui", version furlane de prose dal autôr francês Jean Giono. Ore presint al lavore, za di cualchi an in ca, inte "Radio Spazio 103"; in particolâr, al mene la transmission "Il gjal e la copasse".

A.P.

Tra fantasie e realtât: a Codroip i marcjepeits a protestin

Cjare int, bundì. Timp indavor, intant che i cjaminavi suntun marcjepeit di pedrât a Codroip, dut a un trat i sint davor di me la vôs di une femine ch'a esclame: "Oh Diu, ch'i coli!"

Cuntun scat mi volti e i viôt une siorute che encjemò spaventade mi cjale e rabiose mi dîs: "Se i parie, a lui? Ch'a no sei l'ore di vergognâsi di lassâ i marcjepeits cussì in disordin? I mi soi sopedade tor di une piere stuarte, che di bot i colavi..." I domandi: "Ae fat mâl?" "No, no, par furtune...A je lade piês a chê siore, che oltri che sopedâsi, si à rot encje il tac da la scarpe. Eh, sì, sì. Cun chei trats di marcjepeits cussì mâl sestâts, si va a riscjo di rompis il cjâf, no dome lis scarpis!" "Propie! La saludi, siore!" "Bundì, bundì!".

A disi il vêr, mi veve capitât cualchi volte encje a mi di cjaminâ par trats di marcjepeits di pedrât e di vê la sensassion di jessi cjoc sense bevi. Ma cjapât di impegns, no vevi fat câs. Ma dât il fat sussedût a chê siore, mi soi metût a cjalâ la robe cun plui atension.

I ai di disi che la siorute a veve reson di protestâ; infat chel toc di pedrât al ere une vore dissestât. A erin ris di pieris une vore stacadis une di chê altre. Atris miesis sprofondadis di une bande; atris encjemò, sparidis dal dut: a restave dome la buse. E intant che mi spostavi, cjalant di ca e di là par viodi setant mâl che al ere ridot, sense inacuarsimi i met un peit in fal tra l'ôr dal marcjepeit e il plan da la strade. Pierdût l'ecuilibri, i soi colât.

E intant ch'i eri partiere, i sint une vosate ch'a dîs: "I sta ben!". E za ch'i no vevi fat nuie, mi alsi cjalant ator, par viodi cui ch'al ere stât a disi chês peraulis. Ma no viôt nissun. Ma alore, se vôs ao sintût?

"Vôs di marcjepeit!" "Vôs di marcjepeit?" "Sì, propie cussì. E cuant ch'a si cjamine, si viôt là che si met i peits...E no cjalâ ator di ca e di là, dome par criticânus..." E jo i dîs: "Beh, a viodi come ch'i seis ridots, al ven d'istint di criticâus..." E il marcjepeit mi rispuint: "Cjô, biele chiste! Come ch'a fos colpe nestre!" E jo: "Chel no. Forsi, la colpe a sarà di chei che us àn metûts in pose..." "Esal propie cunvint che la colpe a sei dute di lôr?" "E di cui, se no?" "Alore i marcjepeits di Codroip fats di pedrât a varessin di jessi ridots ducj come il uestri..." "No, no. A son dai trats une vore ben fats, ch'al è un plasê cjaminâ parsore." "Ben, cumò al varà capît di cui ch'a è la colpe" "No!"

"A è uestre!" "E parsè?" "Parseche, cuant ch'i erin encjemò frescs di pose, plui di cualchidun di uatris, si à divertît a saltânus parsore e a pestânus sense remission e pietât. Nus son vegnûts parsore cun autos, furgons, fintramai cun camios cjariâts di rudine, par provâ la nestre resistense. Un pês trement di sapartâ su la gobe e dolôrs di clamâ vîfs e muarts. E come se nol bastâs, cualchidun si à divertît a gjavâ vie dai tocs di piere ca e là, di fânus sameâ dai sdenteâts. E par umiliânus encjemò di plui, nus spudin parsore e nus acusin di jessi sopede-int e sclape-tacs. Ma la cause no è nestre, ma di chei che no àn rispiet par nô... E encje, lui, Siôr..., cun chês brombulis di scarpis ch'al met, specialmentri cuant ch'al plôf, ch'al siri di cjaminâ cun plui delicatesse". E jo: "Cjò! Encje chê cumò!?" "Sì, parseche al à il pas pesant une vore!" "Va ben, va ben! I sirarai di fâ dal gno miôr..." "Brâf! E cumò ch'i vin dite se ch'i vevin di disi, lu saludin!".

Emilio Zanin
(Lengaç di Blaûs)

Peraule di Vite: Lassâsi condusi

"Nol è nuie fûr dal om che, jentrant in lui, al puedi contaminâlu; a son invecit lis robis ch'a jessin dal om a contaminâlu" (Mc 7,15).

Chestis peraulis di Gjesù a son dreçadis a la sdrume dai siei scoltadôrs ch'a cognossevin ben chês normis che il Vieri Testament e l'insegnament rabinic a vevin detât par podê svicinâsi al lûc sacri dal templi. Al jere un rituâl complicât di abluzions e di lavaduris di ogjets, che pôc prin il Vanzeli di Marc al veve descrit. Ma chê purificazion esteriôr no veve di jessi che l'espression di une purece interiôr, spirituâl, ma, in realtât, si finive cul dismenteâ il significât vêr di chês pratichis rituâls, concentrantsi intune ubidience scrupolose e formâl di plusoris regulis.

"Nol è nuie fûr dal om che, jentrant in lui, al puedi contaminâlu; a son invecit lis robis ch'a jessin dal om a contaminâlu" (Mc 7,15).

Ancje se cheste afermazion e jere dal dut compatibil cun la legjislazion gjudaiche, distès la posizion di Gjesù e jere in chê epuche unevore ardide, parcè che e lave cuintri corint. Lui si rifaseve a la grande tradizion dai profetis che a vevin simpri clamât il popul a un cult vêr, venastâi praticât dentrivie de cussience e no dome par fûr cul unic pensîr di scjuvâ un contat fisic cul mangjâ e cun ogjets declarâts impûrs.

Chi duncje Gjesù, come in dute la sô predicazion e il so compuartament, nol vûl soprimi la Leç, ma puartâle a compiment, tantadî ripuartâle al so significât profont e fin, ch'al è chel di svicinâ l'om a Diu.

"Nol è nuie fûr dal om che, jentrant in lui, al puedi contaminâlu; a son invecit lis robis ch'a jessin dal om a contaminâlu" (Mc 7,15).

"...a son lis robis ch'a jessin dal om a contaminâlu".

Cheste seconde part de frase di Gjesù e trate invecit de vere contaminazion: l'om al è contaminât no di ce ch'al jentre in lui, ma di ce che al jes di lui. E dal interiôr, dal so cûr, a vegnin sù i pensaments e lis "tristis intenzions" ch'a son la risultive di: "fornicazions, robariis, sassinaments, tradiments, avariziis, tristeriis, imbrois, indecence, invidie, calugne, supierbie, stupiditât".

Gjesù, pûr considerant in maniere positive la creazion, pûr savint che l'om al è stât creât a inmagjin di Diu, al cognòs la nature umane e la sô tindince al mâl. Par chest al pratint la conversion.

Des peraulis ch'o meditìn sore, e risulte clare e nete la sô severitât morâl. Lui al vûl creâ in nô un cûr pûr e sancîr che al fâsi nassi, come di une risultive, pensaments bogns e buinis azions.

"Nol è nuie fûr dal om che, jentrant in lui, al puedi contaminâlu; a son invecit lis robis ch'a jessin dal om a contaminâlu" (Mc 7,15).

Cemût vivino alore cheste Peraule?

Se no son lis robis, i ogjets, la mangjative, e dut ce ch'al ven di fûr a rindinus impûrs, a slontanânus da l'amicizie cun Diu, ma il "jo" istès dal om, il so cûr, lis sôs decisions, al è clâr che, in concret, Gjesù al vûl ch'o pensedin su la motivazion profonde des nestris azions e dal nestri compuartament. Par Gjesù, lu savìn, e je une sole motivazion che e rint pûr dut ce ch'o fasìn: l'amôr. Chel ch'al ame nol fâs pecjât, nol cope, nol dîs mâl, nol robe, nol tradìs...

E alore? Lassinsi condusi, vincjecuatri oris su vincjecuatri, dal amôr; dal amôr par Diu e pai nestris fradis e sûrs. O sarìn cristians al cent par cent.

Chiara Lubich

(Traduzion di Francje Mainardis)

Passant dal Secont al Tierç Mileni

Cul aiût di Diu, e dai furlans, la lenghe furlane e je rivade intal tierç Mileni. Cincuante agns indaûr, plui di un glotolic al crodeve che il furlan al sarès muart in curt. Tal Nufcent si son cidinadis tantis lenghis, ma la nestre e dure ancjemò.

Pensant a ce che al à vût scrit Sant Jaroni, che in Aquilee tal secul IV il latin al jere zaromai tant gambiât, che il Vescul Fortunazian par fâsi capî de int al scugnive predicjâ tal neolatin locâl e no ta chel di Rome, si pues argumentâ che la nestre lenghe e à uns 1500 agns, plui o mancul. I prins documents leteraris a son paraltri dal secul XIV, duncje di 700 agns indaûr di cumò. Intal ultin secul la nestre lenghe e je stade studiade insot di cetancj glotolics, e catalogade sicu une des fiis carataristichis dal latin, dongje dal italian, dal francês, dal spagnûl, dal catalan, dal portughês, dal ocitan, dal romanç, dal sart e dal romen. Intai ultins agns a son rivâts infin i ricognossiments di nature politiche e juridiche: de bande de Europe intal 1992, de Regjon in maniere pluitost concrete tal 1996 (si veve vût prin leçs plui timidis), de Republiche: in linie di principi tal 1977, in mût plen tal 1999, cu la leç 482.

O podin fasi une domande: cuâi sono stâts i oms che a àn lavorât intal arc dal Secont Mileni in maniere plui incisive pal avigni de lenghe? O cîr di dâ une rispueste; i nons plui significants, i plui degns di sei memoreâts, mi somein chescj: il poete Ermis di Colorêt (1622-1692), che al à proponude une "koinê" leterarie; l'abât Jacum Pirone (1789-1870), che nus à dât il prin (e magnific) vocabolari; Pre Josef Marchet (1902-1966), autôr de prime gramatiche, prosadôr e operadôr di culture; i doi tradutôrs de Bibie Pre Francesc Placerean (1920-1986) e Pre Antoni Beline (n. 1941); il poete P.P. Pasolini (1922-1975). E al è di just zontâ trê no furlans: il galês Douglas B. Gregor (1909-1995), che al à fat cognossi il furlan intal mont dal inglês, la lenghe plui fevelade; il venit Giorgio Faggin (n. 1940), autôr di un vocabolari preseôs e ricercjadôr di oparis leterariis dal timp stât; e il catalan Xavier Lamuela (n. 1950), clamât a proponi la grafie de lenghe po declarade uficiâl dal Consei regjonâl cu la leç 15/1996.

A.P.

Il gno non
(Mein Name)

Il gno non,
distudât dal aiar,
che al sofle sui timps.
Peraulis di amôr in freulis
intal scansel dal ricuart.
O met la mê bocje
dome sore ruinis.
Respîr al jemple il spazi
che jenfri i timps al è.

E une Vierte inmò
al fâs l'ucel
un gnûf nît
intal ulivâr.

Verena Haller*(Brittnau, 1953)*
Version dal todesc di Agnul di Spere.

Spietant gnot

A sune pegre la cjampane
dant la sô vôs al vint,
une cjarande jù pe plagne
a spant il so parfum.
Sul lavio indurmidît
il soreli al scrif peraulis,
contis mai fruiadis
ch'a morin intes mans.
Tal crei cliput d'avril
si sint la jerbe a nassi
e tal fladâ de sere
il cidinôr dai nîts.
Framieç di rais di lune
fruçons di fûc te aghe
dadis di ligrie
te soletât de gnot.

(1998) ***Jacumine De Michieli***
(Sant Durì di Flaiban, 1942)

Madins

Un blanc lusôr
si vierç cuntun colôr
rusin e clâr
sore dal freit bagnum
cuant che a buinore
si disvolucin
lis rosis.

Maur Vale
(Glemone, 1945)

Oltre quel colle il tuo sorriso

Sopraggiunge da lontano
portato dal vento il grido di libertà
di creature pensanti e oppresse...
Tra milioni di stelle che girano
nell'interminabile volta celeste
anche la terra si muove.

Corre velocemente lontano,
come a voler celare
doloranti inquietudini
inflitte alla specie umana
nella sua integrità.

Son tutti là i desideri...
Convincimenti di speranza
per una società migliore.

Sei imbrunito,
imprigionato nei tuoi sogni
con la tua follia di potere
per la tua ansia di vendetta.

Tu, vecchio spettro triste e indefinito
che non dai via d'uscita
ai gesti di solidale fratellanza ...
Dentro il tuo cuore un invisibile amore.
Oltre quel colle il tuo sorriso.

Dopo la notte la luce di un'alba
che stenta a nascere.
Più in là dell'orizzonte esiste un'isola.

Cela la tua possibilità di riscossa,
avvolge il tuo cammino
col suo dolce ritornello
per farti almeno un attimo sognare...

Lotterò fino in fondo perché so che dopo l'inverno c'è la primavera e solleverò quello che avrò fatto nascere!

Claudio Pezone

Felicitazioni alla neo-laureata Barbara Liani

Il 19 ottobre scorso si è brillantemente laureata in scienze naturali con 110 e lode all'Università degli studi di Bologna la ventiquattrenne Barbara Liani di Codroipo. Con il Relatore il professor Nello Bagni, ha discusso la tesi "Gracilaria verrucosa-Influenza dei metalli pesanti sullo sviluppo della macroalga della sacca di Goro".
Alla neo-dottoressa felicitazioni vivissime dalla mamma Nicolina, dal papà Ernesto, dalla sorella Katia e amici tutti.

Laurea con lode per Ylenia

Il 19 diecmbre scorso si è laureata a 23 anni, con il punteggio di 110 e lode all'Università di Pavia-Facoltà di Scienze Politiche Ylenia Pellegrini. Ha discusso la tesi in Diritto Amministrativo: "La disciplina dei Piani Paesistici tra Regione e Provincia", relatore il professor F.C.Rampulla. Alla neo-dottoressa complimenti per l'ottimo risultato da parte dei familiari, parenti ed amici tutti.

I 97 anni del nonnino di Codroipo

Ha festeggiato il 4 febbraio scorso il ragguardevole traguardo dei 97 anni Geremia Miculan, l'uomo più anziano del Comune. Nell'intimità della famiglia hanno fatto festa e brindato con lui la moglie Maria, i figli Giuseppe, Angelo, Rosa, il genero , le nuore e i nipoti. Auguri, nonno Geremia per altri felici compleanni in serenità e salute contornato dalle persone più care.

Nona Carmela, siet voltis "bis"

In genâr la nona Carmela a fâs 88 ains a è deventada siet voltis "bis". Une domenie nus à convocât duçju, nevôts e pronevôts, par fâ la conte. L'ocasion a è stade la nassite di trê bielis gnecis tal gîr di pôs mês ch'a l'àn fate rideventâ none bis dopo trê nevôts. Si sin cjatâts a fiestegjâ chistu biel moment. Augûrs, "nona" Carmela.

I bellissimi ottant'anni di nonna Luigia

A Zompicchia, attorniata dall'affetto dei figli Maria Rosa, Angelo, Lucio e Daniela con le rispettive famiglie, ha festeggiato i suoi bellissimi ottant'anni, mamma e nonna Luigia. A lei gli auguri più belli da parte dei figli, dei parenti e, in particolare, dei due nipotini Patrik e Giulia.